LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 20 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mes
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	2 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	4 60
altri Stati delle } speciale, quartier.	56	28	5 —
Unioni Post. } arretrat.	64	32	6 —

Mesi vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato, 3 febbraio).

Estero. — *Francia.* — La municipalità di Parigi dà un gran ballo all'Hôtel-de-Ville coll'intervento del presidente della Repubblica.

Italia. — Sono chiamati sotto le armi i militari della classe 1869 appartenenti ai Distretti di Siracusa, Caltanissetta e Trapani.

Piemonte. — Fiera a Chivasvecchia, Mello, Mucsiglio, Trino.

PER TELEGRAFO DA ROMA

In Quirinale.

La promozione di Arimondi a generale. I provvedimenti finanziari.

1, ore 15,30.

Stamane i ministri si sono recati per la consueta relazione al Quirinale. Però mancava Crispi, avendogli l'on. Baccelli consigliato, causa la temperatura mattutina, di tenersi ancora riguardato.

Tra i decreti venne firmato quello di promozione del colonnello Arimondi a maggior-generale. Il decreto è preceduto da una splendida relazione del ministro Mocenni. La notizia della sua promozione venne telegrafata all'Arimondi.

Il maggior-generale Baratieri verrà insignito di un'alta onorificenza cavalleresca pel modo distinto con cui ha sin qui diretto il governo della Colonia Eritrea.

— Ora si reduna in casa Crispi il Consiglio dei ministri. Persona in grado di essere bene informata assicura che neppure oggi il Consiglio discuterà i provvedimenti finanziari che, secondo il concetto di alcuni ministri, dovranno sottoporsi al parere del Consiglio solo alcuni giorni avanti la riapertura della Camera per evitarne la propalazione con le conseguenze di una discussione prematura sui giornali e nei circoli politici.

— Si ripete la probabilità che Crispi domani vada a Napoli.

— Mi constano infondate le voci delle dimissioni di Sonnino e del passaggio di Boselli al Ministero delle finanze.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

I provvedimenti finanziari.

1, ore 20,45.

Le voci corse iersera e stamane, e da me telegrafatevi, circa una nuova proroga della sessione non paiono confermarsi. A questo proposito il *Fanfulla* dice che Crispi, interrogato da alcuni amici, ha dichiarato che la Camera sarà irrevocabilmente riconvocata pel 20 febbraio, come venne annunziato. Crispi però avrebbe soggiunto queste parole: « Del resto la Camera saprà ciò che essa deve sapere; se poi vorrà suicidarsi, il Governo non potrà impedirlo » (*sic*).

Ignoro quanto il sia di vero in ciò che riferisce il *Fanfulla*, e specialmente che fondamento abbia quest'ultima uscita attribuita al Crispi; però — dato il temperamento dell'uomo — queste parole attribuite al Crispi non mancano di verosimiglianza.

Frattanto anche l'ufficiosa *Riforma* smentisce stasera ogni voce di una nuova proroga della Camera.

***

Quantunque sinora, come vi ho già ripetutamente telegrafato, nessun progetto finanziario sia stato discusso fra i ministri, tuttavia il *Fanfulla* riferisce che nei crocchi di Montecitorio corrono queste voci circa il programma dell'on. Sonnino. Il ministro delle finanze, facendo una esposizione molto severa, annunzierebbe per il prossimo esercizio un *deficit* di 130 milioni. Di fronte ad un così rilevante disavanzo, Sonnino annuncierà un complesso di economie così raggruppate:

Cinque milioni sul bilancio dei lavori pubblici, sei milioni su quello della guerra, quattro sulla marina, mezzo milione sul bilancio dell'agricoltura, nessuna economia si farebbe sulle poste e telegrafi, qualche centinaio di migliaia lire si economizzerebbero sul dicastero degli esteri; inoltre si spera di poter concretare ancora di questi giorni negli altri dicasteri un complesso di piccoli provvedimenti, facendo in modo che il totale complessivo delle economie realizzabili ascenda ai venti milioni!

Dedotti questi venti milioni dai 130 di *deficit*, rimarrebbero sempre da coprirsi 110 milioni, pei quali si dovrà necessariamente — essendo ristretto a quella cifra le economie — ricorrere a nuove tasse. Si assicura a questo proposito che sono esclusi i cosidetti espedienti della finanza empirica, come sarebbero l'emissione di nuova carta od il corso forzoso.

Il *Fanfulla* soggiunge però che non è ancora deciso se il Governo presenterà subito come provvedimenti le imposte per sanare il disavanzo totale dei 110 milioni.

Sinora paiono però certe le seguenti proposte:

1° Raddoppiamento di tutte le tasse scolastiche per l'istruzione secondaria e per la superiore;

2° Aumento della tassa di successione;

3° Aumento di cinque centesimi per chilogramma sul prezzo del sale;

4° Ripristino di un decimo di guerra sull'imposta fondiaria e forse di due;

5° Inasprimento della tassa di registro e bollo;

6° Aumento dell'aliquota della tassa di ricchezza mobile.

Con tutte queste proposte il Governo spera di poter ottenere una quarantina di milioni di nuove entrate.

Sono inoltre allo studio due monopolii sugli alcool e sui fiammiferi, nonchè parecchi altri provvedimenti di imposte sui dazi, tra cui — per quanto siasi ripetutamente smentito — quello dell'aumento sui grani.

Giudizi sulla sentenza di Massa.

Riforme negli insegnamenti secondari.

Il ricorso Lazio rigettato dalla Cassazione.

Notizie varie.

1, ore 22,10.

Oggi in questi Circoli si è parlato molto della sentenza del Tribunale militare che condanna l'avv. Molinari a 23 anni di reclusione (*Vedi nostra lettera da Massa*), e l'impressione generale è che quella condanna è eccessiva. La stessa *Opinione*, che pure è giornale moderato, non crede che le risultanze processuali diano la piena convinzione che il Molinari sia precisamente reo del delitto imputatogli, e che abbia proprio meritata tutta quella pena. L'*Opinione* soggiunge: « Vi sono però ancora dei giudici sopra i giudici, quindi la sentenza non è irriformabile. »

Infatti, sebbene una sentenza del Tribunale di guerra, come sopra, non sia suscettibile di appello, tuttavia havvi sempre l'adito al un ricorso in Cassazione per incompetenza od eccesso di potere.

— Secondo la *Tribuna* al Ministero della pubblica istruzione si starebbe studiando il modo di riordinare l'insegnamento secondario, riunendo nello stesso insegnante diversi insegnamenti. Si otterrebbe a questo modo un risparmio di 240 cattedre. Si collocherebbero a riposo gli insegnanti secondari aventi un'età superiore ai 60 anni.

— La Corte di Cassazione ha oggi discusso il ricorso presentatole dal direttore della *Gazzetta di Mantova*, Alessandro Luzio, e dal gerente dello stesso giornale, condannati dal Tribunale di Brescia nella nota causa loro intentata da Cavallotti. La Corte ha rigettato il ricorso condannando inoltre i ricorrenti nelle spese. Il Luzio trovasi ora a Vienna in qualità di corrispondente di giornali italiani. Si è recato colà appunto per non dover scontare gli undici mesi di reclusione.

— Il ministro Boselli ha raccomandato al ministro delle poste e telegrafi, Ferraris, la proposta del cav. Pertica relativa alla istituzione di Casse di risparmio consolari, ritenendo la proposta stessa meritevole di molta considerazione.

— Il Comune di Mesoraca, nella provincia di Catanzaro, ha proceduto alla suddivisione della tenuta demaniale denominata: Destro di Croce, Destro di Renci e Monacello, in trentanove quote. Il ministro Boselli ne ha approvato la ripartizione fra altrettanti cittadini poveri e piccoli possidenti dello stesso Comune.

— La relazione dell'inchiesta sull'inconveniente verificatosi nella scuola superiore femminile di Roma concludeva proponendo la rimozione dal posto del prof. Clinato. Il ministro Baccelli per ora lo sospese.

— Anche oggi il Papa ricevette varie notabilità, quindi discese nei giardini vaticani, ove ha passeggiato quasi tre ore, camminando quasi sempre a piedi.

— Pare certo che entro la prossima settimana si dichiarerà la fine dello stato d'assedio in Sicilia e nella Lunigiana.

Un articolo del « Berliner Tageblatt » sulle cose d'Italia.

Il *Berliner Tageblatt* del 30 gennaio, N. 54, in prima pagina e nella prima colonna, proprio nel posto più in vista, sotto il titolo di *L'Italia e la Monarchia* pubblica una lettera da Roma che gli è pervenuta da una persona la quale per le sue relazioni con tutte le classi sociali d'Italia è in grado, dice il giornale, di essere bene informata. Naturalmente, sempre a detta del giornale, l'imparzialità della succitata persona è pari alla sua anteriorità. Ora, riassunto in poche parole, ecco il tenore della lettera:

Sotto ogni rapporto l'Italia si trova in condizioni critiche come forse non si trovò mai (è una specie di paralisi del discorso di presentazione alla Camera del Ministero Crispi). È generale l'avversione al parlamentarismo, per modo che è quasi invocata una dittatura; quest'avversione procede di pari passo con una depressione morale. La triplice e gli interessi dinastici sono da taluno ripetute le cause della sfiducia. Ed è deplorevole che il Re, un galantuomo del resto in tutto e per tutto (troppa bontà!), non dimostri una maggiore energia e che il Principe Ereditario non goda nessuna simpatia (!). Così l'undici ch'ha da governare ed in grado con radicali economie di migliorare le finanze è il Crispi. Se il Crispi non vi riesce, già nessun altri vi riuscirà. Non c'è da temere una congiura repubblicana, bensì chiunque è malcontento e disposto all'occasione a distruggere la forma attuale dello Stato magari senza sapere con che cosa sostituirla.

E la competente persona conclude ribadendo il chiodo e scoprendo forse un po' troppo il giuoco: « Se con o senza il Parlamento riesce al Crispi di risanare lo Stato, renderà alla Monarchia un gran servizio. Altrimenti non è escluso che, senza conseguire il senza alcun di scopi, le cose volgano a poco a poco ad una catastrofe in cui la Monarchia, privata di volontà, cada il posto ad un'altra forma di governo presumibilmente peggiore. Una bancarotta governativa, una guerra disgraziata e simili potrebbero forse nascere l'occasione. La Monarchia italiana non è basata sull'eternità; in definitiva cadrebbe per la sua stessa debolezza. »

Ed è in un giornale tedesco che si leggono gli stessi quadri dipinti colla pece! E sono questi gli aiuti della Stampa alleata!

Naturalmente non è da attribuire una soverchia importanza nè alla « persona autorevole ed imparziale » nè al giornale in cui questa ha sfogato il suo malumore. Ma abbiamo voluto accennare all'articolo del *Tageblatt* come ad un sintomo del tempo, non perchè esso possa avere una qualunque influenza internazionale, ma perchè dimostra come si voglia dall'esagerazione dei casi attuali trar partito per fare l'apologia di un uomo. Ed il vero significato dell'articolo del *Berliner Tageblatt* è questo, che l'Italia e Francesco Crispi sono una cosa sola: il resto è meno che niente.

Ci ingannerano, ma noi pensi del presidente del Consiglio saranno tentati di esclamare: « Da certi amici mi guardi Iddio ché dai nemici mi guardo io! »

Il carnevale e il Vaticano.

Roma, 30 gennaio.

Mai forse come in quest'anno si è avuto l'ombra di un carnevale così meschino, qui dove una volta era così caratteristico! Non dico se sia un bene o un male: vi son tanti modi di vedere le cose, ma è fuor di dubbio che del carnevale romano facevano molto assegnamento il commercio e la piccola industria di Roma.

Mentre però per la città nulla appare di carnevale, in Vaticano si conserva aurora le tradizioni. Da sabato scorso, 27, a tutto mercoledì prossimo, 7 febbraio, sono chiusi gli uffici e gl'impiegati fanno allegramente vacanza, dopo aver prima toccato la mesata. Quelli che abitano fuori del Vaticano, tra il carnovale sconfidente e i conti trovano modo di occupare il tempo in cene e in balli circoscritti alle famiglie intime. In Vaticano poi non si balla nel rigore proprio della parola, ma non mancano svariati divertimenti. Tentini cenoni qui per la circostanza, pranzi, conversazioni si avvicendano, e se si verifica qualche astensione carnevalizia, non mancano però i mondani, anzi sono essi che danno il segnale.

Al vedere anche in questi giorni quell'allegria composta e semicomposta, viene naturale la domanda ai profani: Ma dunque qui non arrivano mai crisi? È proprio così. È uno strano contrasto fra quell'ordinato e quello che accade all'esterno in molte famiglie di apparenza anche agiate....

Anche il Papa si ripesa in questi giorni. Data qualche udienza, egli fa chiamare qualche famigliare e conversazione, informandosi di quanto avviene al difuori.

Il Papa in questi giorni è benissimo in salute ed è di ottimo umore.

Il Tribunale militare di Massa.

Il processo contro l'avvocato anarchico.

Massa, 31 gennaio.

(*i.*) — Quantunque la sentenza vi sia già nota, credo tuttavia sempre interessante il mandarvi questi altri particolari sul processo svoltosi oggi dinanzi a questo Tribunale militare contro l'avvocato Luigi Molinari, il noto consulente dei capoccia anarchici, ed anarchico anche alle midolla egli stesso.

Assistito due tratti dell'uomo: è un bel giovanotto piuttosto simpatico, veste con correttezza, ha l'occhio vivido, punto alterato dalla persona, biondo, e dall'insieme di lui traspare tutt'altro che quella mine *farouche*, che — nell'immaginazione di molti lettori almeno — è la caratteristica di tutti i rivoluzionari.

Quando — scortato dai carabinieri — è introdotto nella sala d'udienza, tutti gli sguardi del ristretto pubblico, dei testi e dei giornalisti si convergono scrutatori su di lui, che entra calmo e dà solo uno sguardo come studio tutt'in giro, quindi si siede estraendo subito alcuni foglietti, che scorre rapidamente, come a riordinarsi le idee.

Sono evidentemente gli appunti della sua difesa.

Perchè vi dirò subito che a lui non è bastato il patrocinio di un avvocato militare. Luigi Molinari è avvocato anch'esso e si è difeso, tantopiù che, oltre a scagionarsi delle gravi accuse mossegli, tendeva ostensibilmente — per un bisogno del fanatismo anarchico che tutto lo predomina — a spiegare anche le sue dottrine.

Ma non precipitiamo. Diamo un altro sguardo alla sala. Essa è quella di tutti i Tribunali militari: severa, vasta di..... toghe e di superfluità o soprattutto ristretta. È ristretta tanto che al pubblico è riserbato un piccolo spazio, proprio *pro forma*.

Non mancano però anche qui i soliti privilegiati, tra cui parecchie eleganti e belle signore, che siedono prima o bene.

Quanto a noi giornalisti non possiamo lagnarci: abbiamo la comodi e numerosi scanni, da cui si vede, si sente e si scrive bene.

***

Esaurite le formalità preliminari, letto l'atto d'accusa proporzionatamente non lungo nè noioso, si passa all'interrogatorio dell'imputato.

L'avv. Molinari non parla nè bene nè male. È visibilmente nervoso e — dato questo suo stato — risponde ad essere ben chiaro, senza subito divagare nello sfoggio o nella millanteria delle sue dottrine, come sarebbesi potuto credere, conoscendo il suo fanatismo. Egli esamina i due capi principali d'accusa che gli son mossi: la partecipazione ad una associazione a delinquere e l'eccitamento alla guerra civile, e tenta scagionarsene. La professione delle sue dottrine anarchiche egli l'ha fatta e la mantiene all'udienza, ma senza, ripeto, le rodomontate di Ravachol o di Vaillant.

Direttore del giornaletto *La Favilla*, ceto si trovava in continue relazioni coi suoi rivenditori, molti dei quali condividevano perfettamente le sue idee.

E fin appunto uno di essi, quello di Carrara, certo De Filippi, che lo favorì a tenere la famosa conferenza sul monte Pianamaggio dinanzi a cinquecento compagni.

E di questa conferenza Molinari vorrebbe ora ripetere i punti più salienti per dimostrare che nulla in essa eccitava all'odio di classe. E continua col dire che i nostri precipui dell'umanità sono due: la religione, che crea la superstizione e le leggi, che inceppano lo sviluppo della ragione.

Ma il presidente lo interrompe dicendogli che per la propaganda non *est hic locus*. (*Risa*)

— Del resto — aggiunge il presidente — questo idee di pace e d'amore che ora manifestate sono poi contraddette dai vostri articoli sulla *Favilla* o dai versi del vostro *Almanacco*.

— Di quei versi non sono l'autore, quantunque ne assuma la responsabilità come direttore; del resto faccio osservare che il mio *Almanacco* portava il visto del procuratore del re.

***

La contraddizione fra le dichiarazioni odierne di Molinari ed i suoi scritti precedenti rilevata dal presidente fa anche la base della requisitoria dell'avvocato fiscale, che fu schiacciante e severa.

Il difensore capitano del Monte insistette soprattutto sull'esaltazione cerebrale del suo cliente, non tanto da imbecille o da tendenza a delinquere, ma da una esagerata idea di umanitarismo.

Quando alla sentenza, pronunciata a breve intervallo dalle orologie, vi è stata resa nota dal telegrafo.

Il Molinari, quando gli annunziarono che era stato condannato a 23 anni di reclusione sull'aggravante della sorveglianza collettiva pei primi tre anni, impallidì leggermente, fece un gesto colle labbra come a sbirare qualche frase, girò uno sguardo in faccia cercando il suo difensore, che già gli si era avvicinato, gli strinse macchinalmente la mano che esso gli porgeva, poi si lasciò cadere seduto e rimase così, muto, fino a quando i carabinieri lo condussero via....

Devo dirvi ora l'impressione fra il pubblico e nella città?

Sarà quella di tutta Italia, disparata come sempre od a seconda del punto di vista da cui si parte. Sicuramente la condanna appare grave, massime se si fanno confronti.

Ma devesi riflettere che il processo si svolse in periodo di stato d'assedio e dinanzi ad un Tribunale eccezionale.

Si può discutere sull'opportunità della grave misura presa riguardo alla Lunigiana, — dato questa è la istituzione del Tribunale militare — la grave condanna si spiega.

***

MASSA (S.m.) 1. Oggi si costituirono alle Autorità i due autori del taglio dei fili del telegrafo Forlanovo-Massa-Spezia. Così sono sottratti alla giustizia tutti i responsabili del reato, essendo gli altri sei stati precedentemente arrestati. Fino a lunedì non vi sarà nessun'altra udienza del Tribunale di guerra.

La salma del carabiniere ucciso ad Avenza.

MASSA (S.s.) 1. Il Municipio di Monte Sangarino reclamò la salma del carabiniere Bortolini, ucciso ad Avenza. Gli si faranno solenni funerali.

Stamattè si operarono altri 15 arresti per associazione a delinquere.

DA PALERMO.

Il saluto di congedo del generale Morra ai richiamati.

Il tentato suicidio del comm. Gallauro.

Gli arresti.

PALERMO (S.m.) 1. Oggi il commissario generale Morra, seguito da brillante stato maggiore, ha passato la rivista le truppe, circa 8000 uomini, a Campo Pellegrino. Dopo la sfilata Morra salutò con belle parole gli ufficiali e le truppe, compiacendosi del risultato della rivista, encomiando specialmente i richiamati del 1869 pel loro bello spirito militare e tramandando loro auspicii per l'avvenire del paese dalle prove continue di abnegazione e di vero sentimento militare e patriottico che dimostra in ogni più difficile circostanza l'esercito nostro.

Agli ufficiali, chiamati a raccolta, disse:

« Signori ufficiali,

Alcuni di loro lo sanno: la Sicilia, fin il piacere che abbiano il mio commiato. Quando mi trovo tra voi, tra i soldati, mi sembra di essere in seno alla mia famiglia. Andando alle loro sedi, si ricordino le fatiche fatte per la patria, si ricordino di noi che abbiamo visto in questa occasione con quanto slancio siano partiti dalle loro case i richiamati per venire nelle file dell'esercito a salvaguardare gli interessi della patria. Abbiano ottenuti i risultati che nell'interesse del Re e dell'Italia si volevano. Vi saluto dunque di cuore, colla certezza che risponderete colla stessa slancio quando la patria avesse bisogno di voi. »

Grande folla assistette alla rivista. Tempo splendido. Calma grandissima.

***

Il comm. Vittorio Gallauro, piemontese, regio commissario di Partinico, di cui si telegrafò il tentato suicidio, stanotte, assalito da delirio di persecuzione, credendosi inseguito da quelli di Partinico che volevano ucciderlo, ripetera reiterate volte i tentativi di togliersi la vita con un bisturi; dicdesi violenti colpi alla testa; quindi più tardi si mise a battere fortemente del capo nel muro. Dovettero intervenire i camerieri dell'albergo per trattenerlo. Oggi poi, passeggiando con un parente venuto dal continente, lungo la banchina, improvvisamente spiccato un salto, si gettò in mare. Due marinai, gettatisi in acqua, lo salvarono.

— A Santomauro Castelvetrano si arrestarono, per manutengolismo verso la banda Mocarina, certi Pace cav. Antonino, Giordano notar Giovanni e nonchè, per sospetto di manutengolismo, Poci Domenico, Giorgio e Alberto.

Giannitrapani, l'anarchico arrestato a Trapani, fu mandato a Favignana a domicilio coatto. Lo studente Lozardo, arrestato a Nasa, e Bruno, presidente del Fascio di Milazzo, vennero pure inviati a domicilio coatto. A Butera si arrestarono 80 contadini mentre lavoravano la campagna; condotti in paese, furono subito liberati d'ordine del pretore.

La Commissione pel risanamento di Napoli.

***Pungolo* e *Pungolo Parlamentare*.**

Le bandiere del dervisci a Napoli e Torino.

Meeting e Manifesto.

NAPOLI (S.m.) 1 (*ore* 21,50). Oggi si è riunita la Commissione nominata dal sindaco con incarico di provvedere circa i lavori della Società di risanamento. La discussione sarà abbastanza viva e durerà parecchi giorni.

— Gli antichi redattori del giornale *Il Pungolo*, che si erano staccati da esso per l'avvenuta vendita del loro giornale, pubblicano stasera il primo numero del *Pungolo Parlamentare*. Ne è direttore Michele Ricciardi, pubblicista assai noto e stimato a Napoli.

— Contrariamente a quanto è stato detto dai giornali, le bandiere che le truppe italiane strapparono ai dervisci nel recente combattimento di Agordat non sono ancora giunte a Roma. Esse arriveranno qui il 14 corr. col piroscafo *Ortigia* e saranno poi portate a Torino, destinate alla nostra Reale Armeria.

— L'anarchico Merlino continua a serbare in carcere un contegno piuttosto calmo. Parecchi dei suoi amici chiesero di visitarlo, ma a nessuno di essi venne dato il permesso.

Quanto all'anarchico Malatesta, che, come già vi ho telegrafato, si dice sia o sia per giungere in Napoli, la Questura mantiene il più assoluto silenzio di fronte ai numerosi *reporters* dei fogli cittadini, che si recano ai suoi uffici per averne notizie.

L'autore dell'eccidio di Pisa.

FIRENZE (S.m.) 1. Il soldato Magri, autore dell'eccidio nella caserma Umberto di Pisa, fu tradotto oggi a Firenze nella fortezza Da Basso.

Un voto di fiducia alla Camera di Francia.

PARIGI (S.m.) 1. *Camera*. — Discutesi l'interpellanza Lockroy sulle condizioni della marina da guerra. I ministri della marina e della guerra combattono l'ordine del giorno di Lockroy chiedente una inchiesta parlamentare sopra i servizi della marina e della guerra.

Casimir-Perier lo combatte pure e pone la questione di fiducia accettando un altro ordine del giorno che viene approvato con 356 voti contro 160.

La Convenzione monetaria.

PARIGI (S.s.) 1. Fu firmato ieri il protocollo prorogante al 10 marzo la ratifica della Convenzione monetaria pegli spezzati d'argento italiani.

Il dazio sui grani in Francia.

PARIGI (S.m.) 1. La Commissione delle dogane ha approvato la proposta Méline di elevare a 6 franchi il dazio sui grani con diminuzione progressiva quando il prezzo supera i 25 franchi.

Gli anarchici vendicheranno Vaillant.

LONDRA (S.s.) 1. Una riunione segreta di anarchici inglesi e stranieri decise di vendicare Vaillant se fosse giustiziato.

Lo stato dello tsar.

PIETROBURGO (S.s.) 1. Il miglioramento dello tsar continua. Nella scorsa notte ha dormito meno, perchè aveva dormito molto nella giornata. Ogni pericolo è assolutamente eliminato.

PIETROBURGO (S.m.) 1. Il Bollettino del pomeriggio sulla salute dello tsar dice: « La temperatura va scemando; polso buono; temperatura 36,9; nuovo lavoro. »

La guerra civile al Brasile.

NEW-YORK (S.m.) 1. Si ha da Rio Janeiro che, mercè l'intervento di Benham, le navi mercantili estere possono ora partire al punto di sbarco senza pericolo. Il fuoco fra i combattenti è cessato da ventiquattro ore.

Diesel che Nicheteroy si è arresa agli insorti.

Bollettino della pubblica istruzione.

ROMA (S.s.) 1. Accordasi l'aumento sessennale a Olivero, titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica di Susa — Id. a Zanonella, titolare di matematiche nella Scuola tecnica di Torino — Rossi Ernesto, maestro nel collegio di Assisi, è nominato direttore del Conservatorio di San Pietro a Colle di Valdelsa.

Una circolare di Baccelli ai provveditori e agli ispettori raccomanda di incoraggiare i maestri nel collocamento dei biglietti della lotteria pel collegio di Anagni.

Rebecchini, provveditore scolastico a disposizione del Ministero degli esteri, ritorna al Ministero dell'istruzione — Belmo, provveditore a Messina, rassume l'ufficio di ispettore generale delle scuole estere.

S. M. il re della follia a Nizza.

Maurel al teatro dell'Opera.

Nizza Marittima, 29 gennaio.

(Particolare) — Il corteggio di S. M. il re della follia, già di per se stesso numeroso e ricchissimo, si è a dismisura accresciuto ed abbellito nelle feste diurna e notturna di ieri. Ai carri e alle mascherate della prima vera ieri si unirono i grandi carri, 8 piccoli carri, 2 cavalcate asinine, 32 gruppi di mascherate allegoriche e 241 mascheri isolati, tutte concorrenti ai vari premi destinati dal Comitato. Dei grandi carri il più bello e ben riuscito è *Il pel che dirigibile del XX secolo*: un capolavoro di meccanica e d'arte decorativa. Ce n'è un altro: *Il concorso della bellezza*, che suscita continue risate per la sua originalità: ma troppo spazio ci vorrebbe a descrivere tutte le trovate ingegnosissime, la svariatezza della truccatura, la ricchezza dei costumi e la varietà di tipi rappresentati. Ed era una festa, un incanto ieri, quel lungo défilé di maschere, di carri, di vetture inghirlandate, con la folla alla testa, tra il suono di 20 musiche e sotto il raggio caldo e vivificatore d'un sole tutto primaverile. Si combatteva dai balconi e per l'*Avenue de la Gare* ma ho taglia innocua e piacevole coi confetti parigini: tanti piccoli pezzetti di carta [illegible], tagliati in tondo, a svariati colori, che, lanciati a manciate, fanno per l'aria una graziosa pioggia di colori e cadono adagio adagio sulle vesti, leggiadrissima a vedersi coi picchiettate di quei minuscoli contenuti di carta. E la battaglia durò dalle 14 alle 17 ora con una febbrilità davvero diabolica. Ieri sera poi si ripetè il medesimo corso con tutti i carri, le mascherate, le vie, i balconi, gli edifizi e perfino gli alberi dell'*Avenue* illuminati fantasmagoricamente. Impossibile descrivere l'effetto stupendo di quella illuminazione così sapientemente ordinata, specialmente in piazza Massena.

***

Ieri sera al nostro gran teatro dell'Opera il famoso baritono Maurel cantò *Aida* in una rappresentazione straordinaria di gala. Egli, conosciutissimo qui, dove ha cantato nell'*Otello* con Tamagno e nobis applausi, chiamato, fiori e regalo e il suo trionfo fu addirittura un delirio. Il teatro era gremito d'un pubblico scelttissimo, composto in gran parte di principi, duchi, marchesi, finanzieri, uomini politici, generali ed altre notabilità d'Europa e d'oltre oceano.

Lunedì prossimo Maurel canterà ancora nel *Faust*, e i posti per quella sera sono già tutti accaparrati.

Martirologi italiani in Francia

Il bando agli operai stranieri.

LA FRANCIA AI FRANCESI.

Parigi, gennaio.

(A. F.) — Racconto, oggi, una storia semplice e dolorosa, una storia di operai oscuri. Così, per il buon dal mio paese, a questa non somiglieranno tante altre!

La Raffineria Say è una colossale impresa che ha i suoi opifici sul Boulevard de la Gare, al N. 123. Fondata da Costanzo Say, essa è andata sempre crescendo in fiore: ora è organizzata a Società anonima, ha un capitale di 14,000,000 di lire, vede moltiplicarsi ogni giorno i propri fabbricati per le richieste sempre maggiori della lavorazione. Se i suoi operai da cinquemila, che furono un giorno, sono ora ridotti a 1000, ciò dipende dai perfezionamenti tecnici che danno vieppiù il sopravvento ai metodi meccanici, restringendo il campo d'azione dell'opera manuale.

In questa grande officina erano impiegati, sino a poco tempo fa, circa sessanta operai italiani: una parte nella sezione meccanica, i più ai lavori di raffineria, gravissimi per lo sforzo che richiedono, dovendo ogni operaio portare sulle spalle tre grossi pani di zucchero, con la forma di ferro: i lavori, appunto, a cui si sobbarca chi non ha altro scampo e, pur di guadagnare, getta via il meglio del suo vigore o dei suoi anni: sacrificio che, più dei francesi, incontrano più volentieri gli operai nostri, come più bisognosi. Compenso alla fatica, una mercede di L. 4 50 a 5 50 al giorno, sul lavoro assunto a cottimo.

Gli operai nostri erano quelli alla Raffineria, come pressochè per tutto, ben veduti dal personale superiore: e i *contremaîtres*, che più direttamente sorvegliano il lavoro, li predilligevano, spesso, ai loro connazionali.

Il loro numero, per altro, era rimasto sempre più ristretto da parecchi anni: da quando, cioè, è incominciata a destarsi in Francia l'ostilità contro i lavoratori stranieri. Finchè, nel luglio scorso, la Direzione della Raffineria li fece chiamare ad uno ad uno, e disse loro che conveniva si naturalizzassero, se non volevano venire licenziati. I fatti di Aigues-Mortes — notate — non erano ancora accaduti. Allora una Commissione di operai si recò dal nostro ambasciatore e gli presentò una petizione di protesta. Il barone Rossman promise di occuparsi della cosa, per quanto si trattasse di industrie privato, in cui non poteva, quindi, aver molta ingerenza: e riuscì, difatti, ad ottenere una tregua nell'applicazione delle minacciate misure.

Ma il due del corrente gennaio si incominciò a mandarle ad effetto. Si ritornò a chiamare ad uno ad uno gli operai. « O naturalizzarsi: o andarsene. »

Qui bisogna rilevare che nella Raffineria esiste una Cassa di soccorso, fondata da Costanzo Say e continuata dall'attuale Società, alla quale ogni operaio lascia 60 centesimi la settimana. In compenso, oltre i soccorsi per malattia, la Raffineria accorda un premio di 500 lire dopo 15 anni di lavoro; una pensione di 300 lire annue dopo 20 anni; e una pensione di 500 lire quando l'operaio non può più lavorare per vecchiaia o per infermità.

Ora fra i nostri parecchi stavano per raggiungere i 15 anni di servizio e toccare così le 500 lire. Il premio era così imminente: la tentazione così viva..... la Patria così lontana, e avara di aiuti: e si naturalizzarono. Uno, invece, che fruisce già della pensione, ritirò. Una ventina d'altri, che oramai contavano già oltre dieci anni di lavoro, si adattarono alla trista necessità.

E gli altri? Gli altri furono espulsi non anno che si riuscisse a surrogarli. Si tennero soltanto quelli che s'erano feriti sul lavoro, cercando, man mano, di liberarsi anche di essi, mediante un'indennità. I licenziati andarono dal nostro console. Ma questi che cosa poteva fare? Reclamarono alla Direzione della Raffineria, protestando pei lesi diritti, poichè si faceva perder loro la prossima ricompensa al lungo servizio, e il beneficio della Cassa di soccorso che, pure, avevano alimentato per tanti anni con le loro quote, diffalcate dal non lauto guadagno.

Inclarno. Le misure minacciate in luglio, applicate ora, furono mantenute. I refrattari alla naturalizzazione dovettero abbandonare la Raffineria. Qualcuno rimpatriò senz'altro, fiutando, ormai, il vento decisamente avverso. Vi fu chi, fortunato, trovò nuovo lavoro. E gli altri indugiano la partenza, sperando allegarsi anch'essi. E intanto i risparmi, recisi in disparte con sudati stenti, si consumano: e l'ora dello sfratto diventa fatale.

« — Ho un amico — mi diceva un operaio di Reggio Emilia, uno dei licenziati — che voleva naturalizzarsi. Bada, gli dissi, che farò a piedi il tratto che mi divide dal tuo paese, e non è poca strada: ed andrò a contare ai tuoi che hai rinunziato vergognosamente alla tua patria.

« — Sì, — gli dissi io: — ma se il poveretto avesse moglie o figli da mantenere?

« — La moglie ed i figli? Ah se io li avessi, li butterei nella Senna, piuttosto che vederli francesi. Io, vede, me ne vado: ed ho laggiù la vecchia mamma, alla quale mandavo le mie scarse economie e mi fece vedere la ricevuta d'un vaglia di 24 lire). Me ne vado: ma, perdio, qual a costare se un giorno scoppiasse la guerra. Noi che ce ne partiamo, siamo poveri diavoli, e parecchi leggenti dal lavoro. Ma saremo fra i primi ad accorrere, sa..... »

Non dimenticherò mai il suo accento convinto e risoluto. Che cosa è la patria sulla bocca degli oratori da Comizio? Qui, sotto una ruvida flanella, fra alberghi, o sentimento immortale: nel petto di questo esercito che lascia il certo lavoro e il certo guadagno: e, stanco ma non vinto, ripiende il cammino....

***

Storia semplice: storia volgare: ma è il tipo di tante altre. O naturalizzarsi, o partire. Le officine sono costrette ad imporre il dilemma. A malincuore, sì, poichè il nostro operaio è solido, serio, indurato alle più gravi fatiche e sprezzante di esse. Ma il lavoro, in genere, scarseggia: e manca, spesso, agli stessi francesi. Così, accanto allo *chauvinisme* della politica, nasce e si propaga lo *chauvinisme* dell'economia. Paulin Méry — deputato, appunto, del circondario della *Gare*, ove avvenne quanto vi ho narrato — ha istituito una « Lega di protezione del lavoro nazionale ». La divisa della Lega è esplicita. « Non più operai stranieri nelle nostre officine. Non più merci straniere nei nostri magazzini. » La propaganda assume i caratteri di una crociata. « La Francia ai francesi » grida il nuovo imitatore di Monroë e di Pietro l'Eremita.

E la Lega non si limita alle dichiarazioni

platoniche. Diffonde i suoi manifesti fra gli operai: « Perchè permettete che i vostri fratelli rimangano disoccupati e no esaminino il posto gli stranieri sfruttando la nostra industria? » Alle porte delle fabbriche si affiggono grandi stampati col programma della Lega. « Cercherò — ha detto Paulin Méry, or è un mese, ad un redattore del *Matin* — le fabbriche ove si impiegano operai stranieri e in che numero » pubblicherò l'elenco. » Molestato, tormentato in tal modo da imposizioni o da minaccie, le fabbriche devono ricorrere al dilemma: « o naturalizzazione o espulsione ».

E non è — bisogna riconoscerlo — una misura presa in odio degli italiani soli. Certo contro di loro è maggiore l'accanimento fra il ceto operaio, specie dopo Aigues-Mortes; e il *sale maccarons* è il più inviso dei concorrenti.

Ma contro i tedeschi, contro gli svizzeri, contro i belgi, si prendono lo stesso misure. Senonchè con diverso effetto, perchè costoro si naturalizzano con più corriva condiscendenza; e così l'operaio francese si vede tolto ugualmente il posto da un *Jacques Bonhomme..... malgré lui.*

La verità è che il lavoro scarseggia anche qui; e anche qui incomincia ad avvertirsi un senso di disagio. Effetto, in parte grande, della politica protezionista, come si affatica incessantemente a dimostrare Yves Guyot, sul *Siècle*, nei suoi quotidiani duelli con il Mélino e con la *République Française*. E poichè il lavoro manca, perchè lasciarsi portar via dagli stranieri quello che c'è? La libertà, l'uguaglianza, la fraternità non sono merci di esportazione.

Qualcuno fra i socialisti più accesi e più coerenti predica, è vero, la solidarietà universale e registra, per esempio, sulla *Petite République* le manifestazioni che aumentano ogni giorno le file dei *sans-patrie*. Ma sono utopie del futuro. Il presente è il pane che scarseggia e che si è in troppi a dividere. Se volete assaporir a questa mensa, pergete, orsù, l'atto di nascita o di naturalizzazione firmata e dite la gran parola: « *civis gallus sum* ».

Se no, lasciate ogni speranza, e tornate ai patrii lari. La Francia, ormai — bisogna che se ne diffonda la persuasione — non è più la terra promessa, il paese di Bengodi che alimenta il primo venuto.

Feconda di incredibili risorse, che noi guardiamo con meraviglia, pure anch'essa incomincia a sentire la stanchezza della grave impresa cui indarno da venti anni. E gli ornamenti fantasticamente ingigantiti, e il protezionismo eretto a vangelo, mentre consumano e corrodono il bilancio dello Stato, incominciano dignità ad intaccare la stessa economia della nazione.

Certo, non rose, e banchetti di Lucullo, vicino alle nostre spine, e al nostro stecchetto. Ma i gridi di allarme non mancano. E per noi, per gli operai nostri, vogliam dire che se proprio sul focolare casalingo non c'è posto per tante pentole, bisogna cercare, cercare altrove.

Ma qui no: qui no.

REATI E PENE

Per appropriazione indebita.

Tribunale Penale di Torino.

Forneris Domenico di Mercatlieri non è un nome nuovo in questa cronaca. Di lui ci siamo occupati in occasione di un processo per diffamazione.

Forneris venne condannato in Tribunale ed in Appello. Dopo la conferma della sentenza si allontanò dal paese e non diede più notizie di sè.

Contro di lui allora si levò una più grave accusa, perchè si riscontrarono ammanchi nella cassa della Società Operaia del paese, nella quale era cassiere.

Forneris Domenico venne imputato di appropriazione indebita qualificata e continuata perchè, essendo cassiere della Società Operaia dal 1881 al 1893, convertì la propria utilità i fondi che teneva in deposito — una curtsilla di L. 20 di rendita depositata dal magazziniere Bosco Giuseppe ed i relativi interessi; L. 881 45 fondo cassa infortuni, ed il quinto dei capitali sociali che egli doveva sempre tenere a disposizione della Società — corrispondenti a L. 3815 20.

Forneris Domenico venne condannato in contumacia a venti mesi di reclusione e mille lire di multa.

Importante arresto al confine.

Ci scrivono da Bardonecchia, 31:

« Nella notte scorsa il locale Ufficio internazionale di pubblica sicurezza, diretto dal delegato cav. Vignerati, ha compiuto un importante arresto nella persona di un pericoloso anarchico romagnolo. Sembra che costui, provenendo dall'Inghilterra, credesi da Londra, doveva raggiungere alcuni compagnoni delle Romagne.

« Nel bagaglio gli si sequestrarono piccole bottiglie contenenti liquidi nerastri e gialliastri che qui non fu possibile analizzare, ma che si ritiene dovessero servire alla preparazione di macchine esplosive. Dicesi pure gli si siano sequestrati numerosi scritti e stampati compagnoni all'Umanità ed ai traditori di classe. Alla testa di quella schiatta [illegible] »

Un grave furto a Cassino.

Un importante arresto.

Cassino, 31 gennaio.

Un grave furto di cui i giornali non tennero ancora parola avvenne in questo Comune nella notte del 26.

Tre audaci ladri penetrarono, mediante scasso, verso la mezzanotte, mentre tutto il paese era immerso nelle tenebre e tutti gli abitanti nel sonno, nel negozio esercito dal mercante Segre Salvatore di Raffaele, d'anni 45, da Vercelli, qui stabilito.

Il bottino, portrappo, fu tanto e troppo ben ricompensato la fatica, lo zelo e l'audace dei seguaci di Mercurio, i quali poterono appropriarsi varii anelli d'oro e d'argento, varie mazze *parures*, castoni con brocche, orecchini, catene d'oro e d'argento, catene lunghe da donna d'oro e indorate, spille, coltelli, forchette, cucchiai e cucchiaini d'argento, bottoni d'oro da camicia, altri anelli d'oro con perle e pietre, un braccialetto smodato, e inoltre altri generi di stoffa, scialli, *foulards*, ecc.

Il valore della merce rubata è calcolato ascendere approssimativamente ad oltre cinquemila lire.

Per fortuna non tutti dormivano in Cassino e non tutti i ladri furono fortunati. Mentre il bottino era il compiersi, sopraggiunsero i carabinieri di questa stazione, e uno dei ladri potè essere arrestato, mentre gli altri due si poterono in calce alla fuga.

L'arrestato è tal Vergnano Luigi, d'anni 31, nativo di Chieri, che dimorò lungamente a Torino. Esercitò parecchie professioni, fu panattiere, decoratore e sotto a Leone, dove lavorò come cameriere.

Il Vergnano confessò ai carabinieri di essere contravventore alla vigilanza speciale della P. S. sino dal mese di novembre scorso e che era uscito dal carcere giudiziario di Torino, dopo averci passati tre anni e mesi 10 per furto, nel precedente mese di ottobre.

Il bel tomo sconta già circa 7 anni di carcere, in virtù di parecchie condanne.

Col suo arresto si ricuperarono non pochi oggetti — pel complessivo valore di circa 1000 lire — rubati al Segre e che il Vergnano si accingeva a portar via. La vostra Questura coadiuva ora alla ricerca degli altri ladri e della refurtiva.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. **Il Vegliano della Stampa.** — Questa sera ha avuto luogo il gran concerso del *Vegliano della Stampa* al Costanzi. Erano banditi questi concorsi:

1° Concorso in costume *Pierrettario* (per uomo e donna) con tre premi che consistevano: per le signore in artistici ventagli stile Direttorio, e per gli uomini in bastoni con pomo d'argento dello stesso stile.

2° Concorso per mascherate monericiche in costume non minori di sei persone. Premi: due *buoni* per cena di 12 e di 6 persone al *Grand Hôtel*.

3° Concorso per mascherate femminili isolate in costume dei *Castelli romani*. A queste maschere sono stati offerti tre premi che consistono in vezzi di corallo a 4, 3 e 2 fila.

4° Concorso detto dei *Tintoni* (a chi quelli naturali ai quali si assegnarono in premio dodici o sei bottiglie di barolo Mirafiori.

Ebbe speciale successo una capolinea-rivista del 1893 con allusioni umoristiche agli avvenimenti politici e lavori. Di bellissimo effetto il palcoscenico trasmutato in bosco di verzura con effetto di neve. Intervennero la lanterna magica del conte Primoli, le maschere in costume *Pierrettario* e i costumi dei *Castelli Romani*.

Il nome di un deputato. — In un telegramma da Roma, dove si parlava di quell'ultima reale, il nome dell'on. Pinelli venne per errore di stampa cambiato in Bianchini.

NOVARA, 31 (*Ritardo*). **Una lunga discussione** ebbe luogo ieri sera al Consiglio comunale. Era all'ordine del giorno un'interpellanza del consigliere Gabrielli, il quale, dimostrato il gran inconveniente che arreca alla viabilità il passaggio a livello della ferrovia Mediterranea a Porta Semplone, proponeva che si chiedesse al Governo che avrebbe l'obbligo di eseguire un cavalcavia e che a tale obbligo non adempie per mancanza di fondi) la costruzione di una passerella pei pedoni e la deviazione di una strada pei carri e per le vetture, e ciò in attesa che il Governo vi potrà in grado (chissà quando!) di far costruire il cavalcavia. Era la migliore proposta che si potesse fare, ma, apertasi la discussione, fioccarono le proposte, una più diversa dall'altra, talchè l'assai consigliare divenne una vera Babele. Per tagliar corto — cioè dopo quasi tre ore di discussione — un consigliere ebbe la felice ispirazione di proporre l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte per attendere l'esito che avrà presso il Governo una domanda della Deputazione provinciale affinchè venga tolto, almeno in parte, l'inconveniente lamentato, mediante passerella pei pedoni. Ma tanto valeva fare un bel nulla, poichè anche dopo costrutta la passerella pei pedoni, i quali, dopo tutto, non debbono attendere lungamente per poter attraversare il passaggio a livello, resta sempre l'inconveniente dei carri e delle vetture, che debbono talvolta, davanti a quei cancelli, che restano chiusi 17 ore su 24, fermarsi mez'ora o anche tre quarti d'ora. E questo inconveniente non si toglierà senza una deviazione stradale, perchè, checchè si dica da coloro che vogliono fare la voce grossa ed intentar liti al Governo, il cavalcavia, ai tempi che corrono, si farà aspettare un bel pezzo.

— **Il nuovo segretario-capo municipale** venne nominato ieri sera nella persona dell'avv. Alcibiade Parodi, giovane d'ingegno, di Novara, e residente a Torino. In generale la scelta si ritiene buona.

CUNEO, 31 (Ritardo). **Una serata di beneficenza.** — Il Consiglio comunale, tutti gli anni, accordando le dodicimila lire di dote per le ragazze di rarmonde al teatro Cocchi, pone per obbligo all'Impresa di dare una serata a beneficio del civico Istituto dei poveri. Tale serata ebbe luogo ieri sera. Il teatro era affollato; dai palchetti le signore novaresi facevano sfoggio di eleganti toilettes. Sulla guardinfante posta all'ingresso del teatro vi vennero deposte L. 1124 15, le quali, aggiunte ai biglietti d'ingresso e dedotte le poche spese assai modeste, si poco più di 200 lire, essendori molte prestazioni gratuite, gas, stampati ecc., daranno un avanzo netto per l'Istituto di circa L. 2000. Il senatore Voli, seguendo le consuetudini del defunto avv. Serazzi, del quale recentemente credito le sostenne, mandò a deporre sulla guardinfante un biglietto da 100 lire.

ALESSANDRIA, 1 (Gazzettino). **Suicidio.** — Stamattina il signor Biorgio Andrea, ex-tipografo, ora addetto al servizio del commissionario Ferrari, si toglieva la vita nella propria abitazione, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Il disgraziato, nel fondo buono e generoso, era di carattere taciturno e alquanto permaloso. La causa del suicidio viene attribuita ad un momento di alienazione mentale. Non aveva ancora 50 anni.

— **Necrologio.** — Stamattina ebbero luogo i funerali del cav. Luigi Vigna, tenente-colonnello commissario, il quale spirava quasi improvvisamente l'altro ieri nelle braccia dei suoi cari. Riuscirono imponentissimi. Il carro di prima classe era coperto letteralmente di fiori. Intervenne il sindaco; una rappresentanza del Consiglio comunale, una rappresentanza delle diverse armi dell'esercito, molti distinti cittadini. Chiudeva il mesto corteo un picchetto di soldati.

Il Vigna non aveva che 51 anni, e percorse, onoratissimo pei suoi meriti, una rapida carriera. Era personalissima, amata e stimata da quanti lo avvicinavano. Lascia a piangerlo la moglie e i figli Ferdinando, avvocato, Giuseppe, tenente nel 3° fanteria, e Maria, una compatissima signorina. La salma del defunto venne trasportata a Chivasso nel sepolcreto di famiglia.

— **Ritiro di querele.** — Il giorno 7 corrente dovrà discutersi al Tribunale la causa per diffamazione intentata dall'ing. Lenti contro il direttore ed il gerente dell'*Osservatore*. In seguito a buoni uffici dei rispettivi consulenti il cav. Lenti accondiscendera di ritirar la querela. I querelati rimborsano la insignificante delle spese; pagheranno, per desiderio del Lenti, una somma ad un Istituto pio e tutte le spese.

CASALE MONFERRATO, 1 (n. s.). **Il ferimento del signor Pavia.** — Il feritore del signor Giuseppe Pavia, che andò a consegnarsi ai carabinieri poco dopo il misfatto, è certo Palandella Camillo, d'anni trenta, calzolaio. È un mattoide; la state scorsa, durante una partita al gioco del pallone, appressatosi ad un certo Settorio, curvo sul marciapiede dello spalto, gli infierì a tergo una ferita di trincetto, indi correva a costituirsi in caserma. Il Settorio guarì qualche mese dopo, ed il Palandella fu condannato a..... 14 giorni di reclusione!

Iersera non fece che rinnovare il misfatto della state scorso. Interrogato sulle cause che vo lo indussero, protestò essere stato spinto al delitto dalla fame. Lo ferito di trincetto riportato dal signor Pavia sono due: l'una alla schiena. L'altra al braccio, e vennero giudicate guaribili in 15 giorni. Il fatto ha prodotto in città una penosa sensazione.

Taglio di viti. — A Cerrina, Comune di questa circondario, venne segnalato il taglio doloso, stato compiuto nel decorso mese di gennaio, di 1500 piante di vite nella vigna di Alemanno Marcello.

— **Caduta mortale.** — Iersera, verso le ore 19, certo Zavattaro Giovanni, d'anni 31, abitante in via dell'Ospedale, essendo in istato di ebbrezza, precipitava dalla finestra della propria abitazione al secondo piano nel sottostante cortile e moriva due ore dopo fra atroci spasimi.

AOSTA, 1 (*d. s.*). **Fiera di Sant'Orso.** — Ieri mattina ebbe luogo in questa città la tradizionale fiera di Sant'Orso, colla solita mostra e vendita di strumenti agricoli, gerle, stoviglie di legno o zoccoli. Si notava anche un banco di oggetti in legno lavorati degli alunni della Scuola delle piccole industrie forestali. V'erano dei lavori di intaglio, come portaritratti, porta-lettere, porta-orologi, cassettine, figure di vacche, di camosci e di stambecchi. Ma dopochè il Comizio Agrario ha cessato di destinare dei premi ai migliori espositori, il concorso va facendosi ogni volta più scarso, e la fiera minaccia di morire di anemia. Mi venne fatto di udire l'osservazione che l'indirizzo dato dal Comizio alla Scuola delle piccole industrie forestali incontra gravi difficoltà, trattandosi di gareggiare con un'industria svizzera molto perfezionata, che richiede gusto ed arte, e produce oggetti di lusso, che trovano, specialmente nella valle, pochi acquirenti. Ad ogni modo lassi a Sodare l'interessamento del Comizio per la Scuola.

— **Ballo di beneficenza.** — La notte di sabato u. s. questa Società Operaia diede al teatro Emanuele Filiberto il solito ballo sociale a scopo di beneficenza. Il presidente del Comitato signor avv. Leone Rosset indirizzò un caldo invito alla cittadinanza perchè portasse il suo contributo a sollievo degli operai infermi o disoccupati; e la cittadinanza rispose di buon grado. Infatti il ballo ebbe un notabile successo e diede un soddisfacente introito.

VOGHERA, 30 (Ritardo). **Una importante scuola agricola.** — Giunge da Roma notizia ufficiale che il Governo ha finalmente approvato lo statuto organico dell'Opera pia Gallini, e lo statuto si trova ora alla Corte dei Conti.

La sede dell'importante Istituto — come era desiderio del munificente testatario comm. Gallini — è definitivamente stabilita in Voghera.

Quanto al fondo destinato all'irrigazione venne stabilito:

« Qualora durante il trentennio non si verificasse la convenienza di profittare impiego delle somme destinate all'incremento della irrigazione, le medesime saranno capitalizzate, e dopo scaduto il trentennio tenuto a disposizione per lo scopo predetto pel corso di alcuni altri anni, a seconda delle circostanze di tempo e di luogo, salvo poi a devolverle in definitiva a maggior incremento della istituzione. »

Resta quindi a vedere che tale capitale debba servire ad impiantare altra scuola nel Tortonese, come si prevedeva.

L'Amministrazione dell'Opera pia sarà così composta: Un presidente nominato dal Ministero dell'Interno; due membri nominati dal Ministero d'agricoltura; uno dal Consiglio provinciale di Pavia; uno dal Consiglio provinciale di Alessandria; uno dal Comune di Voghera; uno dal Comizio Agrario di Voghera — in difetto di quello di Pavia. In mancanza d'entrambi, dal Consiglio comunale di Voghera, il quale potrà scegliere un abile agronomo di sua fiducia.

I lavori, speriamo, cominceranno subito e la tanto desiderata scuola apportarà certamente al nostro circondario quei benefici che il munifico Gallini si era prefisso.

ORIOLI (Cagliari). Un mostro che strangola la propria sorella. — Nella notte fra il 20 e il 21 gennaio veniva barbaramente strangolata certa Piras Rita, guardiana nella ferrovia Secondaria, alla cantoniera N. 11 presso la stazione.

Il marito della sventurata donna era assente perchè addetto ai pieni lavori sulla linea. Movente del delitto risultò subito il furto, ma ciò che sopratutto impressionò fu la scoperta che l'assassino era il fratello della vittima.

L'infame fu già arrestato.

BRA, 1 (Gazz.). **Tentato suicidio.** — Spinto da disegni finanziari, certo Alasvilla Giovanni, d'anni 30, carrettiniere di Cherasco, ieri notte gettavasi dal ponte di Narzole nel sottostante Tanaro. Ieri mattina il manovale ferroviario Novo, di passaggio su quel ponte, scorse quel povero disgraziato che giaceva fra due macigni che fermano argine al ponte, e quantunque avesse passata colà quasi tutta la notte, ne lo estrassero ancora vivo.

L'Alasvilla attende già alla propria vita giorni or sono, nel mettersi sotto un treno oltre la stazione di Cherasco, ma fu visto in tempo dal macchinista, che arrestò prontamente il treno. Vedi morire ad ogni costo malgrado sia padre di 8 figli.

VAUDA DI FRONT, 30 (Giovanni Pavarino). **Un furto in chiesa.** — L'altra notte, mentre questo paesello era immerso nel sonno e nel silenzio, ignoti ladri penetrarono in questa chiesa parrocchiale di San Bernardo e vi rubarono cattecinquanta lire, alcune sino dei fedeli, due calici d'argento, le colonne d'argento della Madonna e quella del bambino Gesù. Vi penetrarono sfondando la porticina laterale che dà sulla pubblica strada; frugarono negli armadi e nei cassoni della sagrestia e delle due camere soprastanti, anche come guardaroba. In tutto rapporto inutili servatori; portarono via anche il cassetto contenente il denaro amministrato. Non apersero però il tabernacolo, ov'era una bella pisside, nè asportarono i paramenti sacri, che per hanno un certo valore; per fatti fanno ad persuadono un candeliere dell'altare maggiore.

Un tal furto ha impressionato vivamente l'egregio ed amato parroco don Carlo Cola e questa buona e laboriosa popolazione. Narrano i vecchi che cinquanta anni or sono un furto consimile venne lì perpetrato. Ieri mattina i carabinieri della vicina stazione di Barbania, guidati dal valente brigadiere, vennero a recare le prime indagini. Perlustrarono anche i paesi circonvicini, ma le loro operazioni non diedero alcun risultato. Si suppone che i ladri siano allontanati di molto dal paese prima dell'alba, e che qualcuno di essi sia residente in Torino. Oggi è venuto da Chivasso il pretore signor Rossi a compiere un'inchiesta sull'accaduto.

Si crede che questo fatto abbia qualche relazione con quello avvenuto una quindicina di giorni fa a danno d'una famiglia di qui, alla quale portarono via la somma di cinquantacinque lire, dieci lenzuola e una pezza di tela. I ladri erano penetrati nella casa per un buco praticato nel soffitto a mattoni. Da molti anni non erano più stati perpetrati dei furti in questo paese.

— **Rifiuto di querele.** — Il giorno 7 corrente dovrà discutersi al Tribunale la causa per diffamazione intentata dall'ing. Lenti contro il direttore ed il gerente dell'*Osservatore*. In seguito a buoni uffici dei rispettivi consulenti il cav. Lenti accondiscendera di ritirar la querela. I querelati rimborsano la insignificante delle spese; pagheranno, per desiderio del Lenti, una somma ad un Istituto pio e tutte le spese.

CASALE MONFERRATO, 1 (n. s.). **Il ferimento del signor Pavia.** — Il feritore del signor Giuseppe Pavia, che andò a consegnarsi ai carabinieri poco dopo il misfatto, è certo Palandella Camillo, d'anni trenta, calzolaio. È un mattoide; la state scorsa, durante una partita al gioco del pallone, appressatosi ad un certo Settorio, curvo sul marciapiede dello spalto, gli infierì a tergo una ferita di trincetto, indi correva a costituirsi in caserma. Il Settorio guarì qualche mese dopo, ed il Palandella fu condannato a..... 14 giorni di reclusione!

Iersera non fece che rinnovare il misfatto della state scorso. Interrogato sulle cause che vo lo indussero, protestò essere stato spinto al delitto dalla fame. Lo ferito di trincetto riportato dal signor Pavia sono due: l'una alla schiena. L'altra al braccio, e vennero giudicate guaribili in 15 giorni. Il fatto ha prodotto in città una penosa sensazione.

L'opuscolo è vendibile a Torino presso la tipografia editrice fratelli Canonica, via Botero, N. 8, ed il prodotto della vendita è destinato ai restauri della chiesa di Santa Croce, di cui il reverendo Bresci è cappellano.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO. Visita alle scuole italiane. — Ci scrivono da Alessandria d'Egitto, 25 gennaio:

« (Pezo) — Questa mattina, alle 10, S. E. il governatore di Alessandria si recò a visitare le regie scuole italiane, tecniche e elementari maschili e femminili. Ricevuto dal cav. Pirrone, regio console, da alcuni membri del Consiglio amministrativo e dai rispettivi insegnanti, S. E. visitò tutte le classi in numero di 24, ed in alcune di esse interrogò anche degli allievi. Il governatore era evidentemente soddisfatto e lodò molto l'organizzazione delle nostre scuole. »

ARTI E SCIENZE

Pel centenario del Palestrina.

Il nostro corrispondente ci scrive da Roma in data del 30:

« Fra tre giorni compiono tre secoli che è morto a Roma Pier Luigi da Palestrina, Giovanni Pier Luigi è morto il 2 febbraio 1594 in una casa adiacente al Giunasio Vaticano e fu seppellito in quello stesso tempio di San Pietro, che tante volte è stato testo delle sue armonie. Le sue ossa, che furono per qualche tempo raccolte nella cappella dei SS. Simone e Giuda, ora demolita, vennero poi trasportate nella cripta delle degli Apostoli. Quivi non sono accessibili ai visitatori, nè vi è lapide o monumento alcuno che ricordi nella Basilica Vaticana il musicista immortale. Soltanto è fama che nella sua stessa bara sia stata collocata — dieci anni dopo la sua morte — una targa di metallo colla scritta: *Joannes Petrus Aloysius Praenestinus musicae Princeps*. Nè maggior monumento havvi di lui a Palestrina, la città sabina ove egli ha sortito i natali e l'appellativo. Colà i cittadini dell'antica Preneste si sono contentati di dare il nome di Pier Luigi ad una strada..... Ma la casa che la storia e la leggenda vogliono sia quella dove Pier Luigi vide la luce è lasciata quasi in abbandono. Visitatori che vi si recarono la scorsa estate raccontano che nulla esiste ove il Palestrina sarebbe nato, trovarono un magazzino di vecchi cantadinerchi, tutti intieramente odorosi.

« Certamente il modestissimo maestro, che in sua vita fu sempre tanto schivo di onori e non ebbe altra vagheggia che di comporre e studiare, certamente, dico, non avrebbe preteso per la sua memoria eldasmi marmi monumentali, che del resto nessun marmo può durare così immortale come le opere sue.....

« Ma tuttavia in questa Roma e provincia, nella quale si è trovato modo di *lapidare* ogni monomo episodio e si sono elevati monumenti perfino ai camerieri dei Papi, è proprio una trascuranza imperdonabile che non si sia ancora fatto nulla per l'autore della *Messa di Papa Marcello*. E per questo terzo centenario che cosa si farà? Pur troppo sino a questo momento pare nulla. Qualche cosa fa si è costituito molto pomposamente un Comitato romano promotore che pareva dovesse assumere l'iniziativa di commemorare il centenario di Pier Luigi..... Ma ora non se ne parla più. Anche all'Accademia Filarmonica e a Santa Cecilia si era progettata qualche audizione palestriniana, ma anche colà fiasco al tace. Pel momento la [illegible] sarà limitata a quella che faranno i giornali; principe certo fra tutti uno studio del Palestrina che pubblicherà nella *Nuova Antologia* il bravo Ippolito Valetta. E pel resto ci contenteremo di sentir l'eco delle commemorazioni che verrà dall'estero e dalle provincie italiane, da molte delle quali si annunzia che Palestrina avrà i doveri onori; e non ultima certo la città di Torino, ove l'Accademia « Stefano Tempia » saprà anche in questa circostanza mostrarsi degna della sua fama e della sua artistica missione. »

Teatro Regio. — Applausi e chiamate ieri sera alla *Wally* ed ai suoi interpreti, ad ogni atto, ed in special modo alla Petri dopo il primo ed il terzo atto, al maestro Conti ed all'orchestra dopo il preludio del quarto, ed alla Petri ed al Lucignani, ultimissima ed ancora fatte dopo il quarto. Assai più applaudita l'orchestra ed un po' più artisti i cori.

Questa sera rappresentazione per il « mondo piccino » colla *Fata delle bambole* e coll'estrazione a sorte di sei giuocattoli.

Domani (*A disparì*) *La Wally* ed il ballo *Nelly*.

Teatro Gerbino. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico molto numeroso, Ernesto Zacconi disse il *Canto della Pace* di Luigi Alberto Villanis, che per motivi, che ora è inutile ricordare, doveva essere recitato dall'esimio artista nella sua serata d'onore. Il polimetro del Villanis ha le più sincere approvazioni: piacque perchè lo Zacconi lo recitò da quel perfetto artista che è; piacque per il forte concetto che contiene, per l'armonia del verso, per la perfetta fusione degli svariati metri.

Il pubblico alla fine con unanimi applausi volle salutare lo Zacconi e per ben tre volte trasse alla ribalta il giovane poeta, a cui toccò la fortuna di un così fine e fedele interprete dei suoi bellissimi versi.

Teatro Torinese. — A questo teatro ricorre stasera lo spettacolo d'onore della brava prima attrice della Compagnia Marchetti, signora Adelaide De-Ogna, col commovente dramma di Sardou *Fiora*.

La signora De-Ogna è la beniamina del pubblico che frequenta il Torinese, ed è perciò sicuramente applaudita, non possono dunque mancarle stasera concorso di pubblico e fiore di applausi e di fiori.

Concorso per una canzone. — Il Circolo degli Artisti di Firenze ha aperto un concorso per la composizione in musica di una canzone popolare toscana in forma di *stornello* o di *rispetto*.

Come le canzonette popolari di Piedigrotta hanno ottenuto tanto successo nel mondo musicale per quel loro carattere così spiccato che dà una originalità tutta speciale alla musica napoletana, così lo stesso criterio si vorrebbe guidasse il concorrente nella composizione di questa canzone, che dovrebbe avere una caratteristica tutta toscana.

Col 29 febbraio corrente scade il tempo utile per la consegna delle opere.

Agli autori delle migliori canzoni sarà conferito un oggetto d'arte, 1° premio, e alle altre dei diplomi in ordine di merito.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Circolo degli Artisti a Firenze, via dei Pucci, 1.

Giovanni Emanuel non è commendatore. — Riceviamo:

« Torino, 1° febbraio.

« *Egregio Signore*,

« In una corrispondenza da Alessandria mi si dà del *commendatore*. Non dico che sia un delitto l'essere, ma siccome non lo sono, non credo che sia di buon gusto il sentirsi dire senza opporre una modestissima e rispettosa smentita.

« Mi perdoni il disturbo e mi creda

« *Suo devot. servo*

« GIOVANNI EMANUEL. »

L'opuscolo è vendibile a Torino presso la tipografia editrice fratelli Canonica, via Botero, N. 8, ed il prodotto della vendita è destinato ai restauri della chiesa di Santa Croce, di cui il reverendo Bresci è cappellano.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO. Visita alle scuole italiane. — Ci scrivono da Alessandria d'Egitto, 25 gennaio:

« (Pezo) — Questa mattina, alle 10, S. E. il governatore di Alessandria si recò a visitare le regie scuole italiane, tecniche e elementari maschili e femminili. Ricevuto dal cav. Pirrone, regio console, da alcuni membri del Consiglio amministrativo e dai rispettivi insegnanti, S. E. visitò tutte le classi in numero di 24, ed in alcune di esse interrogò anche degli allievi. Il governatore era evidentemente soddisfatto e lodò molto l'organizzazione delle nostre scuole. »

ARTI E SCIENZE

Pel centenario del Palestrina.

Il nostro corrispondente ci scrive da Roma in data del 30:

« Fra tre giorni compiono tre secoli che è morto a Roma Pier Luigi da Palestrina, Giovanni Pier Luigi è morto il 2 febbraio 1594 in una casa adiacente al Giunasio Vaticano e fu seppellito in quello stesso tempio di San Pietro, che tante volte è stato testo delle sue armonie. Le sue ossa, che furono per qualche tempo raccolte nella cappella dei SS. Simone e Giuda, ora demolita, vennero poi trasportate nella cripta delle degli Apostoli. Quivi non sono accessibili ai visitatori, nè vi è lapide o monumento alcuno che ricordi nella Basilica Vaticana il musicista immortale. Soltanto è fama che nella sua stessa bara sia stata collocata — dieci anni dopo la sua morte — una targa di metallo colla scritta: *Joannes Petrus Aloysius Praenestinus musicae Princeps*. Nè maggior monumento havvi di lui a Palestrina, la città sabina ove egli ha sortito i natali e l'appellativo. Colà i cittadini dell'antica Preneste si sono contentati di dare il nome di Pier Luigi ad una strada..... Ma la casa che la storia e la leggenda vogliono sia quella dove Pier Luigi visse la luce è lasciata quasi in abbandono. Visitatori che vi si recarono la scorsa estate raccontano che nulla esiste ove il Palestrina sarebbe nato, trovarono un magazzino di vecchi cantadinerchi, tutti intieramente odorosi.

« Certamente il modestissimo maestro, che in sua vita fu sempre tanto schivo di onori e non ebbe altra vagheggia che di comporre e studiare, certamente, dico, non avrebbe preteso per la sua memoria eldasmi marmi monumentali, che del resto nessun marmo può durare così immortale come le opere sue.....

« Ma tuttavia in questa Roma e provincia, nella quale si è trovato modo di *lapidare* ogni monomo episodio e si sono elevati monumenti perfino ai camerieri dei Papi, è proprio una trascuranza imperdonabile che non si sia ancora fatto nulla per l'autore della *Messa di Papa Marcello*. E per questo terzo centenario che cosa si farà? Pur troppo sino a questo momento pare nulla. Qualche cosa fa si è costituito molto pomposamente un Comitato romano promotore che pareva dovesse assumere l'iniziativa di commemorare il centenario di Pier Luigi..... Ma ora non se ne parla più. Anche all'Accademia Filarmonica e a Santa Cecilia si era progettata qualche audizione palestriniana, ma anche colà fiasco al tace. Pel momento la [illegible] sarà limitata a quella che faranno i giornali; principe certo fra tutti uno studio del Palestrina che pubblicherà nella *Nuova Antologia* il bravo Ippolito Valetta. E pel resto ci contenteremo di sentir l'eco delle commemorazioni che verrà dall'estero e dalle provincie italiane, da molte delle quali si annunzia che Palestrina avrà i doveri onori; e non ultima certo la città di Torino, ove l'Accademia « Stefano Tempia » saprà anche in questa circostanza mostrarsi degna della sua fama e della sua artistica missione. »

Teatro Regio. — Applausi e chiamate ieri sera alla *Wally* ed ai suoi interpreti, ad ogni atto, ed in special modo alla Petri dopo il primo ed il terzo atto, al maestro Conti ed all'orchestra dopo il preludio del quarto, ed alla Petri ed al Lucignani, ultimissima ed ancora fatte dopo il quarto. Assai più applaudita l'orchestra ed un po' più artisti i cori.

Questa sera rappresentazione per il « mondo piccino » colla *Fata delle bambole* e coll'estrazione a sorte di sei giuocattoli.

Domani (*A disparì*) *La Wally* ed il ballo *Nelly*.

Teatro Gerbino. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico molto numeroso, Ernesto Zacconi disse il *Canto della Pace* di Luigi Alberto Villanis, che per motivi, che ora è inutile ricordare, doveva essere recitato dall'esimio artista nella sua serata d'onore. Il polimetro del Villanis ha le più sincere approvazioni: piacque perchè lo Zacconi lo recitò da quel perfetto artista che è; piacque per il forte concetto che contiene, per l'armonia del verso, per la perfetta fusione degli svariati metri.

Il pubblico alla fine con unanimi applausi volle salutare lo Zacconi e per ben tre volte trasse alla ribalta il giovane poeta, a cui toccò la fortuna di un così fine e fedele interprete dei suoi bellissimi versi.

Teatro Torinese. — A questo teatro ricorre stasera lo spettacolo d'onore della brava prima attrice della Compagnia Marchetti, signora Adelaide De-Ogna, col commovente dramma di Sardou *Fiora*.

La signora De-Ogna è la beniamina del pubblico che frequenta il Torinese, ed è perciò sicuramente applaudita, non possono dunque mancarle stasera concorso di pubblico e fiore di applausi e di fiori.

Concorso per una canzone. — Il Circolo degli Artisti di Firenze ha aperto un concorso per la composizione in musica di una canzone popolare toscana in forma di *stornello* o di *rispetto*.

Come le canzonette popolari di Piedigrotta hanno ottenuto tanto successo nel mondo musicale per quel loro carattere così spiccato che dà una originalità tutta speciale alla musica napoletana, così lo stesso criterio si vorrebbe guidasse il concorrente nella composizione di questa canzone, che dovrebbe avere una caratteristica tutta toscana.

Col 29 febbraio corrente scade il tempo utile per la consegna delle opere.

Agli autori delle migliori canzoni sarà conferito un oggetto d'arte, 1° premio, e alle altre dei diplomi in ordine di merito.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Circolo degli Artisti a Firenze, via dei Pucci, 1.

Giovanni Emanuel non è commendatore. — Riceviamo:

« Torino, 1° febbraio.

« *Egregio Signore*,

« In una corrispondenza da Alessandria mi si dà del *commendatore*. Non dico che sia un delitto l'essere, ma siccome non lo sono, non credo che sia di buon gusto il sentirsi dire senza opporre una modestissima e rispettosa smentita.

« Mi perdoni il disturbo e mi creda

« *Suo devot. servo*

« GIOVANNI EMANUEL. »

L'annuario dell'Università. — Abbiamo ricevuto copia dell'annuario della nostra Regia Università per l'anno accademico 1893-94 uscito alle stampe di questi giorni. Esso costituisce un bel volume di 480 pagine, che, se è atto a darci un'idea chiara e riassuntiva di tutto quanto il movimento universitario, contiene, d'altro canto, notizie utili agli interessati — professori e studenti — nonchè a quanti si occupano di studi ed amano seguire il progresso del più alto dei nostri Istituti scolastici, che è vanto ed orgoglio di Torino e d'Italia.

Precede un'accurata relazione del rettore professore Arturo Graf sullo stato più notevoli avvenuto nel precedente anno scolastico 1892-93. Rileviamo da questa relazione ritornato che il numero degli studenti inscritti complessivamente in tutte le Facoltà era, al 15 giugno scorso anno, di 2142, nella quale cifra non sono tuttavia computati gli studenti della Scuola di applicazione per gli ingegneri, nè quelli della Scuola superiore di medicina-veterinaria. Osservazione questa che ha il suo valore quando si tratti di un raffronto cogli inscritti delle altre Università del Regno.

Ci dice pure il rettore Graf che facendo una media di tutte le Facoltà negli esami sostenuti da tutti gli studenti, si trova che soltanto poco più del 16 0/0 di questi esami ebbero esito sfavorevole, mentre oltre l'84 0/0 furono superati felicemente.

Segue l'erudito discorso sulla *Ricerca delle leggi fisiche* letto dal prof. Basso per l'inaugurazione degli studi, di cui ci siamo a suo tempo occupati.

Quindi hanno posto nell'Annuario parecchie altre rubriche riflettenti il personale dell'Università, come l'elenco dei rettori dal 1847 in poi, quello del Consiglio accademico, dei professori delle varie Facoltà, ecc.

Sonvi in seguito alcuni cenni biografici dei professori defunti: Garelli della Morea, Bruno, Pacchiotti e Mo

5° Pancalieri — Ufficiale sanitario: propone per la nomina il dott. Berlendis.

16° Baldissero-Pavarolo: propone per la nomina il dott. Ferrero.

17° Giaveno: propone per la nomina il dottor Crollo.

18° Romano Canavese: propone per la nomina il dott. Grosso.

19° Sant'Antonino di Susa: propone per la nomina il dott. Teppati.

20° Torino — Istituto Garneri per apertura Casa pensione partorienti in via Madama Cristina, N. 21: accoglie.

Il segretario del Consiglio:
U. Vacca Maggiolini.

Movimento di truppe. — Questa sera, col treno ordinario delle ore 21,40, giungerà da Susa il 5° battaglione bersaglieri, che fu per tre mesi di presidio al Moncenisio, e lori mattina partì da Torino per sostituirlo colassù il 12° battaglione. Si tratta di uno dei consueti cambi trimestrali di distaccamenti. Il 5° ed il 12° battaglione compongono, col 3°, l'8° reggimento bersaglieri che è di guarnigione nella nostra città.

Così ebbe luogo il cambio di battaglione di fanteria che sorveglia la frontiera da Oulx a Cesana ed al Monginevro.

Ieri sera alle 21,40 giunse da Oulx un battaglione del 61° reggimento fanteria.

Associazione Universitaria Torinese. — *Ciascheduno del presente Sebastianon.* — Rinviamo:

« A termine dell'avviso di concorso in data 14 novembre 1893, la Commissione di beneficenza ha testè assegnato il premio *Sebastianon*. Gli studenti che concorsero furono in numero di 28, e la graduatoria fu fatta secondo i titoli presentati e le informazioni avute sopra ciascun concorrente. La Commissione poi seguì quest'anno questi due criteri essenzialmente: considerò cioè che a *parità di titoli* (assoluto bisogno e merito) fosse da preferirsi il giovane giunto prossimo al compimento degli studi universitari; cui il premio, altrecchè tenue, ora più sufficiente per ultimarli. Ritenne ancora che (sempre a parità di merito e di condizione di fortuna) fosse degno di uno speciale riguardo il giovane cui una improvvisa sventura faceva sentire più fortemente la necessità del soccorso.

« E questi due criteri, non disgiunti da alcune considerazioni di merito all'indole speciale degli studi seguiti da ciascun concorrente, guidarono la Commissione nell'assegnazione di alcuni sussidi. L'indigenza in cui versava la maggior parte dei concorrenti, l'impossibilità di ripartire il premio posto a concorso onde l'utile non tornasse irrisorio, indussero la Commissione a ripartire fra i più bisognosi la somma di L. 1072.

« Ed ecco ora la graduatoria:

1° Rossi Emanuele, studente nella medicina, premio *Sebastianon*, L. 484 — 2°, 3° (1 N. N.), cadauno, 125 — 4°, 5°, 6° N. N., cadauno, 90 — 7° N. N., 75 — 8°, 9° N. N., cadauno, 60 — 10°, 11°, 12° N. N., cadauno, 50 — 13° N. N., 40 — 14°, 15° N. N., cadauno, 30 — Soccorsi dati precedentemente, 475.

Gli altri concorrenti, in numero di 13, tenuto conto dei fondi disponibili, non ebbero in confronto degli altri l'idoneità necessaria. Ed ora la Commissione, lieta di aver potuto erogare anche in quest'anno e nel giro di pochi mesi alla beneficenza una somma non indifferente (L. 1900), spera di compiere meglio in seguito l'opera benefica che si nella cittadinanza e negli studenti non verranno meno l'appoggio a quest'istituzione esclusivamente universitaria.

« *Il segretario della Commissione di beneficenza*
G. Rivoira.

« *Il presidente* Donato Cortazzo Ravà.

Un'eco del Concorso di pattinatura. — Nel dare un cenno dell'esito di questo Concorso che ebbe luogo la sera del 25 gennaio alla Scribe abbiamo citato come vincitrice di un premio la signora Gori Teresa: fu un errore semplicissimo la vincitrice si chiama Gori Teresa e fa la pattinatrice.

Ribassi di tariffe per viaggiatori. — A datare dal 1° febbraio ed in via di temporanea esperimento, i prezzi dei biglietti di 2ª e 3ª classe, di corsa semplice e di andata e ritorno, fra Moretta e Saluzzo, vengono ridotti nella seguente misura: 2ª classe 0 90, 3ª classe 0 60. Biglietti di andata e ritorno: 2ª classe 1 25, 3ª classe 0 85.

Beneficenza. — Il conte Francesco Bonifanti di San Benedetto, morto recentemente in Torino, lasciò all'Ospedale Oftalmico della nostra città un legato di duemila lire.

Allo stesso Ospedale la Società di beneficenza fra noi eletta lire cento per un'iniziativa perpetua.

Onestà riconosciuta. — Nel nostro numero 23 accennammo all'arresto di quattro individui, accusati di furto e violazione di domicilio, fra i quali era tal Bellazzo Filippo, d'anni 22, lavorante in pianoforti, ora ci si prega di dire che costui non ebbe parte in quei reati, ma che fu arrestato soltanto perchè sorpreso in compagnia dei rei, quando costoro furono agguantati. Infatti il Bellazzo fu tosto rilasciato.

Il veglione d'oro pagato a..... peso d'oro. — Tavella Luigia, d'anni 24, da Moncalieri, una graziosa donnina abitante nella casa N. 20 di via Bertholet, si recò l'altra notte al *Veglione d'oro* del teatro Regio e si divertì allegramente fino al mattino. Rincasando, una brutta sorpresa l'aspettava, guastandole tutto il piacere del veglione goduto.

Durante la sua assenza, ad ora incerta della notte, ignoti ladri erano penetrati nel suo elegante appartamentino e l'avevano derubata di oggetti preziosi e di un orologio d'oro per il complessivo valore di ben 2000 lire all'incirca!

Figurinmoci come rimase male la Tavella, la quale andò subito a denunciare il furto alla sezione di P. S. di borgo San Salvatore. Per sua fortuna, la derubata aveva avuto la prudenza di nascondere una somma in denaro in un certo sito, difficilmente immaginabile dai ladri, i quali infatti non la trovarono.

Digiuno prolungato. — Verso le 12 di ieri il facchino Ilario Vincenzo ed il cocchiere Giacomini Felice consegnarono alle guardie municipali della sezione Dora certo Gilardi Carlo, d'anni 62, mercato ambulante, da Chieri. Il poveretto era stato raccolto in via Bellezia perchè impossibilitato a reggersi in piedi in seguito ad un attacco di paralisi. Inoltre confessò alle guardie che da molto ore era digiuno. Gli agenti gli fecero somministrare un modesto sostentamento dall'esercente l'*Albergo della Dogana Nuova*, signor Rufatti, il quale generosamente non volle essere pagato; poscia una guardia municipale accompagnò il Gilardi alla Questura per i provvedimenti del caso.

Ferita accidentale. — Alle 21,20 di ieri certo Pane Giuseppe, d'anni 37, partendo alle ferrovie, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro, che disse di aver riportata accidentalmente nella sua abitazione mentre in compagnia di certo Raviolo Antonio osservavano una rivoltella carica.

Furto. — Innardi Giuseppina, d'anni 45, servente al N. 12 di via Basilica, denunciò che ieri, dalle ore 14 alle 16, fu da ignoto ladro introdottasi nella sua stanza, derubata di effetti di vestiario e biancheria pel valore di lire 50 circa.

Ancora sulla terribile mutilatata. — Abbiamo narrato ieri il grave fatto accaduto nel pomeriggio di martedì nel cotonificio Leumann, al Borgaccino, dove l'operaio Ricardi Luigi vibrò una formidabile mutilata sulla testa del compagno Andreo Giuseppe.

Il Ricardi s'era quindi dato alla fuga, ma non riuscì di fuggire lontano e di rimanere a lungo ucel di bosco, chè mercoledì mattina fu arrestato in Pianezza dai reali carabinieri di quella stazione.

Quanto all'Andreo, il suo stato è invariato. La frattura al cranio è accertata, e i medici dell'Ospedale di San Giovanni non possono ancora dare speranze che l'Andreo guarisca.

Chi ha perduto? — La signora Rosso Luigia rinvenne un fazzoletto d'argento e lo consegnò ad una guardia civica.

Gli ultimi giorni del carnovale a Torino. — *Al Circolo degli Impiegati Ferroviari* ebbe luogo ieri a sera (giovedì, 1° febbraio) l'animatissimo ballo dei bambini, o grazie alla solerzia del Comitato dei festeggiamenti ed alla buona volontà dei componenti l'orchestrina sociale, la simpatica festa riuscì davvero divertentissima, non per i soli bambini, ma anche per tutti gli altri intervenuti.

La tombolina con doni dei soci e della Direzione del Circolo e con premio assicurato ad ogni bambino fornì il punto più saliente della festa, come pure furono divertentissimi i giuochi di prestigio e le scene umoristiche.

Uno speciale elogio deve essere tributato al presidente cav. Galateo ed all'operosissimo socio prof. Tirone, che seppero organizzare un così gradito divertimento.

Ballo dei bambini al Circolo Buonumore. — Il ballo dei bambini che ebbe luogo ieri alle 14 a questo Circolo non poteva riuscire più bello e divertente.

La sala era stata, per l'occasione, artisticamente trasformata. Tutti concorsero in questo lavoro, degli artisti che ci trasportarono in un paesaggio orientale con uno sfondo di marina veramente ben riuscito, alle gentili signorine che fecero di ornarla un grazioso giardino.

L'allineamento durò sempre durante la festa, e tutti quei bambini nei loro costumi attillati ed eleganti ingrinzarono col sorriso la completa felicità della loro piccola anima.

La festa salì al suo più alto grado quando vennero distribuiti a tutti quei piccini i bellissimi giuocattoli che fecevano bella mostra nel *buffet* turco e che già fin da principio avevano attirata l'attenzione di tutti quegli occhietti.

Il dottore Pastore, presidente del Circolo, e tutti i soci fecero del loro meglio per accontentare tutto quel mondo piccino che li assediava, e vi riuscirono benissimo.

Dopo i bambini, come succede sempre, incominciarono a ballare i grandi, e la danza si protrasse fino alle 18 circa.

Il veglione del sabato grasso al Carignano. — Ci giunge animazione per questo veglione di origine e con ampi nuovi che prende posto nel carnovale torinese. Si tratta di una festa che avrà a dar vita ad un'idea, cioè l'Esposizione internazionale delle forze vive dell'operaio iniziata dall'Associazione *La Liberté*.

Il teatro Carignano sarà domani sera, come si potrebbe dire, vestito dal di lì in festa, splendidamente illuminato.

Numerosi premi alle maschere, fra cui ora se ne aggiunge un altro, cioè tre casselle di vini finissimi regalati al Comitato della Società per lo smercio dei vini padronali piemontesi, premio che sarà dato alle maschere più eleganti che parteciperanno al veglione.

Unione Fabrianese. — Domani sera, alle ore 21, avrà luogo nelle sale della Società, gentilmente concesse, una veglia danzante. Le adunanze relative, le quali danno diritto ad un biglietto d'invito per ogni socio, si possono ritirare presso la segreteria della Società dalle ore 14 alle 16 e dalle 20 alle 22.

Società del Mercatini. — Questa Società, annunzia il Comitato direttivo dell'Associazione generale fra gl'impiegati civili, ha deliberato di chiudere domenica il carnovale con una veglia danzante che avrà luogo domani sera dalle 22 alle 5 del giorno successivo. Per gli oppertuni schiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Associazione.

La Rimembranza (Borgo Po). — Domani, 3, alle 22, avrà luogo una gran veglia danzante con maschere o costumi. In tale circostanza i locali saranno sfarzosamente addobbati e illuminati a luce elettrica, con uno scelto servizio di *buffet*.

Un ballo al Circolo Po e Borgo Po. — Martedì, 6 corr., alle 20,30, avrà luogo nel Circolo Po e Borgo Po (piazza Gran Madre di Dio, 10), il consueto trattenimento famigliare danzante di chiusura di carnovale.

Per attirare una maggior quantità di persone e rendere più attraente la veglia danzante di sabato, il Comitato ha destinato tutti i fondi ancora disponibili per l'acquisto di regali, a cui concorreranno gratuitamente, a mezzo di estrazione a sorte, tutti gl'intervenuti, soci ed invitati, e al distribuiranno pure premi speciali alle migliori maschere o costumi.

Festeggiamenti all'Unione fra artisti ed industriali fra Cuneesi, N. 9). — Per gli ultimi giorni di carnovale avranno luogo alcuni trattenimenti, il cui provento sarà devoluto a beneficio della Cassa per i soccorsi vecchi od inabili al lavoro.

Sabato, 3, alle 21,30, grandiosa veglia danzante con scelto servizio di *buffet*, eleganti addobbi e premi alle migliori maschere. Gli oggetti per il banco di beneficenza si ricevono ogni sera alla sede sociale, dalle 20 alle 23, fino a tutto il 6 corrente.

Domenica e martedì, 4-6, trattenimenti danzanti dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 24.

Al lunedì, 5, oltre al trattenimento serale vi sarà, dalle 15 alle 18, il ballo dei bambini con regali e sorprese.

Si spera che i soci vorranno intervenire in gran numero e fare numerosi inviti.

Il veglione dei Figli di Guttemberg. — Tutti gli anni l'Associazione fra gli operai tipografi italiani, sede di Torino (via Santa Teresa, 12), organizza un veglione che si intitola ai *Figli di Guttemberg*, il quale riesce sempre uno dei più belli ed animati del carnovale.

Quest'anno il veglione avrà luogo la sera di domenica, 4 febbraio, al teatro Nazionale, che, raro, per la circostanza, in modo straordinario addobbato e illuminato.

Ben inteso che il provento del veglione è destinato alla beneficenza.

La Società dei tipografi è una delle più benemerite, perchè pratica in modo serio ed efficace il mutuo soccorso, e merita perciò anche l'appoggio di tutti; gli è per questo che certamente domenica sera al veglione del Nazionale accorrerà molto pubblico.

Una veglia al Club Monregalese. — Lo sera del 3 corrente al Club Monregalese (via Garibaldi, angolo via San Tommaso, 1) avrà luogo un'altra veglia danzante, la quale certamente riuscirà brillante e bella come la precedente.

Siamo pregati di annunziare che tanto i soci quanto gl'invitati potranno intervenire a questa veglia anche in costume.

Veglione a « L'Esercito ». — Prima di tutto una importante notizia: l'estrazione dei premi, anzichè alle 2, avrà luogo all'una dopo la 24 del 5 febbraio al Carignano.

Il manifesto pubblicato porta una bella lista di premi in oro ed in vini generosi. Dopo il veglione dell'oro e l'ora dell'*Esercito*, potrà dirsi terminata la penosa del precoce natalizio.

Le sale, trasformate, figureranno ciascuna una regione d'Italia. Avremo la bella Sicilia co' suoi limoni, mandorli ed aranci, Firenze co' suoi fiori, Venezia colla sua laguna, Napoli co' suoi..... maccheroni.

Un esercito d'artisti sta preparando le scene allegoriche e gli addobbi veramente straordinari.

Ecco quello che ci è riuscito sapere; per altro sappiamo che molte sorprese si preparano ancora che appureremo e riferiremo.

Il veglione « Figli di Giandaja ». — Rammentiamo che la sera del sabato grasso (3 febbraio) al teatro Nazionale ha luogo il tradizionale veglione che si intitola ai *Figli di Giandaja*, figli, ben inteso, allegri e buoni. Il veglione è organizzato dalla Società *La Narcisa*, alla cui cassa di soccorso vanno gli utili del veglione stesso.

Il teatro Nazionale per la circostanza sarà splendidamente illuminato ed addobbato, ed il servizio musicale sarà fatto dalla brava banda della stessa Società *La Narcisa*.

Comitato primario dei veterani 1848-49. — Riceviamo:

« Ricordiamo che sabato 3 corrente avrà luogo al teatro Scribe una festa di beneficenza a favore dei vecchi veterani del 1848-49. Essa sarà rallegrata, oltre che da due scelte orchestre, dalla banda del 72° reggimento, gentilmente concessa, diretta dal distinto maestro cav. Boffoletti.

« Per l'acquisto di biglietti e palchi rivolgersi alla sede del Comitato in via dalle Rosine, N. 3, che starà a tal fine aperta dalle ore 9 alle 17. »

I premiati della Fiera enologica. — Ecco portanto l'elenco dei premiati:

Medaglia d'oro: Burlotto G. B. (Verduno Alba) medaglia d'oro del Ministero, per i vini da pasto superiori con diploma d'onore del Circolo Enofilo Subalpino — Martinetto cav. Secondo (Castellalfero), per vini da pasto — Cocco Luigi (Chieri), id. — Conti Francesco (Asti), vini spumanti — Monesti F.lli (Acqui), id. e moscati secchi.

Medaglia d'argento dorata: Macario cav. Carlo (Castellalfero), vini da pasto — Società Vini Patronali (Treviso), vini da pasto e da dessert.

Medaglia d'argento: D'Ennaeso E. (Bairo) — Fasolo G. e Figli (Villafranca) — Gnavi Carlo (Caluso) — Martini Bernardino (Alba) — Monti Giulio (Caluso) — Morenzi Gio. (Torino) — Motto Carlo (Alba e Torino) — Vaurotti Giacomo, per liquori (Torino) — Rasetti F.lli (Chieri e Torino) — Ravinale N. (La Morra, Alba) — Spanu F., vini sardi (Torino) — Torchio Alessandro (Colle Enomondo) — Cottini Giacinto (Alba) — Illetta avv. Gio. (Fenango Monferrato).

Medaglia di bronzo: Ansalmo Carlo, liquori (Torino) — Ceria Luigi, id. (id.) — Arlosio C. e C., id. (id.) — Savanco Ugo, id. (id.) — Granero Gio., vini da pasto (id.) — Sacco Gio., id. (id.) — Tirello S., id. (Castellalfero) — Torretta Camillo, id. (Torino) — Zanni Francesco, id. (Caluso e Torino).

STATO CIVILE. — Torino, 1° febbraio 1894.

NASCITE: maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Bonavia Lorenzo Antonio con Saracco Giulia — Berlue Giacomo con Giuggia Maria ved. Matione — Carrone Lodovico con Macario Giovanna — Cavoto Giovanni con Sacco Adele — Girardi Giuseppe con Barzetto Margherita — Garrini avv. Giovanni con Ricotti Ernestina — Miglietta Gio. Battista con Bardi Francesca — Peraudo Antonio con Alberto Giuseppina — Rocca Luigi con Vietti Lucia — Rosso Carlo con Parachietti Felicita — Valpondi Amleto con Pagliani Maria — Voglia Pietro con Beltrano Anna ved. Tosco.

MORTI: Manassero Filippo, d'anni 68, di Benevagienna, procuratore, via Franco Benedetto, 12.

Primaggiore Giacoma, id. 17, di Dorzano, panattiere, via Santa Croce, 9.

Magaris Giuseppe, id. 15, di Torino, addetto alle Ferrovie, via Santa Maria, 3.

Tomatis F. n. Imaret, id. 57, di Torino, operaio.

Franchino M. ved. Bertinat, id. 67, di Castellamonte.

Barberis M. n. Bussolino, id. 41, di San Damiano d'Asti.

Ginnolio M. T. n. Gallino, id. 55, di Torino, sarta.

Polliot M., id. 26, di San Pietro Val Lemina, contad.

Argelat Pietro, id. 42, di Torino, panattiere.

Pons Pietro, id. 60, di Pinerolo, calzolaio.

Giacomino R. A. M., id. 15, di Pianezza, lingerista.

Persico Vincenzo, id. 19, di Chieri, sarto.

Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 15, negli spedali 12. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Venerdì, 2 febbraio

REGIO, o. 20 1/2: Spettacolo pel Mondo plerino col ballo *Die Puppenfee*.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. V. Marini): *I disonesti*, dramma; *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. dramm. G. Emanuel): *Il padrone delle Ferriere*, dramma.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Mariani): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino diretta da F. Botolli): *L'ex dij Parè*, comm.; *Die Puppenfee*, scherzo; *Le disgrazie d'un cafetié*, farsa.

TORINESE, ore 20 1/2 (Comp. dramm. Marchetti): *Tosca*, dramma. Serata d'onore dell'attrice De Ogna.

SALONE CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Compagnia acrobatica Trevally, Miss Clara equilibrista, Sorelle Metli, duettiste viennesi. Kiss, canzonettista.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I 420,000 fr. andranno tutti per le vittime.

Il processo Chauvet durerà un mese.

Notizie varie.

2, ore 0,35.

La *Corrispondenza Verde* scrive quanto segue:

« Siamo informati che ieri Crispi dichiarò a persona di sua confidenza che la indennità di 420,000 franchi versata dal Governo francese nelle mani dell'ambasciatore Reoman pei fatti di Aigues-Mortes sarà devoluta interamente, sino all'ultimo centesimo, alle famiglie delle vittime. La persona a cui Crispi faceva questa dichiarazione avendogli fatto osservare che alcuni giornali in voce d'ufficiosità gli avevano di questi giorni attribuito l'intendimento di applicare parte di quella somma ad altro scopo, il presidente del Consiglio alzò allegramente le spalle e protestò che durante la sua malattia egli non poteva trovarsi nel caso di controllare tutte le inesattezze sparse dai giornali circa gli intendimenti del Governo.

— Il processo Chauvet-Pinto è fissato, come già sapete, per giovedì. L'aspettativa è grandissima. Si prevede che durerà forse tutto il mese perchè vi sono oltre cento testimoni da sentire tra accusa e difesa e v'è una voluminosa raccolta di documenti da esaminare.

— Si smentisce la voce corsa, e da me mandatavi con riserva, che siano probabili cambiamenti nei titolari dei vari dicasteri, come il passaggio di Maggiorino Ferraris all'agricoltura e di Boselli alle finanze. Quanto al portafogli del tesoro, il Governo, per ora, non ha nessuna intenzione di destinargli un titolare, continuando Sonnino a tenerne l'*interim*.

— Il Re, anche a nome della Regina, ha spedito al principe Ferdinando di Bulgaria un telegramma di felicitazione per la nascita del principino ereditario.

— Il Duca degli Abruzzi avendo compiuti i ventun anni suoi, come da diritto statutario, nominato senatore. Il suo genetliaco quest'anno S. A. lo festeggiò a bordo del *Vettore*.

Un cardinale morto ed uno malato.

ROMA (*S.g.*) 2. È morto il cardinale Serafini.

MADRID (*S.g.*) 2. Il cardinale Gonzales è gravemente malato di cancro alla laringe.

Monsignor Luigi Serafini nacque in Magliano di Sabina nel 1808; fu creato cardinale nel 1877; era vescovo suffraganeo di Sabina ed occupava la carica vaticana della S. Congregazione del Concilio.

Monsignor Zelfrino Gonzales y Dias Tunon nacque in Vittoria (Spagna) nel 1831; fu nominato cardinale nel 1884.

La nuova tariffa doganale agli Stati Uniti.

WASHINGTON (*S.g.*) 1. *Camera dei rappresentanti.* — Approvasi con voti 200 contro 135 il progetto di tariffa doganale. Il segretario di Stato della marina telegrafò il comandante della squadra degli Stati Uniti al Brasile approvando la sua condotta.

Sempre l'insurrezione brasiliana.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 2. Giuseppi si sono ritirati di rivoli e di munizioni. Vi fu un vivo cannoneggiamento fra la squadra ed i forti. La nave *Tamandare* ed *Aquidabam* furono leggermente danneggiate.

I propositi di A. Cipriani.

La spedizione fallita.

Nizza Marittima, 1° febbraio.

(FANFULLA.) — Non era priva di fondamento la voce sparsasi in Italia della prossima venuta di Amilcare Cipriani, nè erano inopportune certe precauzioni prese dalla Polizia italiana. Fino dal 29 del mese scorso si sapeva infatti qui a Nizza che gli anarchici, i collettivisti, i socialisti *et similia* attendevano Cipriani, il quale, partendo il 15 da Parigi, doveva toccare a Marsiglia, donde — preso un abito da frate — doveva proseguire per Cannes, abboccarsi con qualche rivoluzionario ivi dimorante e venire a Nizza per arruolarvi tutti quei magnanimi che avessero voluto portare il loro prezioso contributo ai moti di Sicilia e della Lunigiana.

Non vi ho parlato prima di ciò — quantunque le mie informazioni fossero sicure — per non creare imbarazzi alle Autorità italiane, che stavano all'erta. Ora che Cipriani e i suoi amici di Marsiglia, Cannes e Nizza, per cause indipendenti dalla loro volontà (prima fra tutte la paura di essere fucilati se trovati in armi con lo stato d'assedio), hanno cambiato idea, se ne può parlare liberamente come di un infame tentativo perfidiato.

Mentre a Marsiglia il Parra e gli altri sconfortano quei propositi così antimunicipali ed incivili, qui puro i collettivisti e i repubblicani facevano segreta adunanze, contavano i proitossi che, volenti e nolenti, avrebbero potuto partire; preparavano le armi, e si sa parimenti di una certa somma messa a loro disposizione per partire da qualcuno che, per essere stato un eroe delle cinque giornate, non per questo cessa ora di essere un figlio snaturato, un cattivo italiano.

Fatto si è che non essendo venuto più Cipriani — il quale forse aveva fiutato un cattivo vento — e avendo una energica repressione troncati sul nascere i moti incomunti, i nostri eroi hanno pensato di serbare la pelle, le armi e i quattrini.... per migliore occasione. Mi preme soprattutto ripetervi che queste informazioni sono sicurissime e non temono smentita. Qui di queste velleità rivoluzionarie si ha l'opinione che esse meritano, lo si chiamano semplicemente e giustamente: *infamie!*

Borsa Ufficiale.

2 febbraio.

Rendita [illegible] medio d'ufficio **85 65.**

Prezzi normali per contanti di ieri.

Banche	100 —	Id. Credito Ligure	500 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Sarde	
Banca d'Italia	970 —	complementare Sardegna	250 —
Credito Mob. Ital.	190 —	Id. Imol. S. Teodosio	20 —
Banco Sconto Sete	42 —	Id. Cotoni. Novarese	240 —
Banca di Torino	180 —	Id. Cartiere Marid.	178 —
Banca Tiberina	6 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Vercelli	80 —	Canali Cavour	512 —
Credito Industriale	126 —	Ferrovie Romane	295 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Meridionali	297 —
Soc. Ital. Gas	650 —	Id. Sarde (Serie A)	301 —
S. Cons. Gas-Luce	207 —	Id. Id. (Serie B)	298 —
Soc. Cartiera Ital.	310 —	Id. Id. (1879)	299 —
Soc. Calci Canale	70 —	Id. Vittorio Eman.	280 —
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Id. Savona	295 —
S. G. Imm. Agric.	3 —	Id. Adriat. Medit. e	
Soc. Cassa Serv. Imprese (Genova)	100 —	Sicule A, B, C, D	273 —
Ferrovie Meridion.	685 50	Id. Soc. Sardegna	295 —
Ferr. Mantova-Modena (non tollate)	166 —	Consorzio d'irriga. dell'Agro Veron.	447 —
Idem (bollate)	80 —	Provinc. Reggio E.	496 —
Ferrovie Biella	100 —	Società An. Tramvie	
Ferr. secon. (1ª emis.)	320 —	Vercellesi 4 1/2	460 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Prestito prov. Aless.	505 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Id. Id. di Salerno	440 —
M. Lazo Borgosesia	305 —	Id. id. di Torino	447 —
Soc. Credito Mobil.	10 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	330 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	257 —	Strade ferr. Circeno	410 —
Idem (2ª emissione)	200 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Id. It. Ferr. Sicule	520 —	Prest. Roma 6 0/0 (oro)	4 0 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	0 —	1 0/0 (ora)	4 0 —
Id. Risan. e Costr.	520 —	CARTELLE	
Id. It. Costr. Cruto	465 —	Fondiaria S. Paolo 5	520 —
Id. Dife. Savigliano	650 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
		Id. Banco Napoli 4	495 —
		Id. Banca Naz. 4	498 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	508 —

CAMBI	a vista	a fre iacci
Francia — 2 1/2	115 07 1/2	115 17 1/2 — — — —
Svizzera — 4	114 82 1/2	114 92 1/2 — — — —
Londra — 3	28 09 —	28 01 — — — —
Id. lungo —	— —	— — — —
Germania — 4	— —	oro 141 45 — 141 56 —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 febbraio. — Le notizie del Boulevard di ieri sera confermavano la bontà della tendenza, l'abbondanza del denaro ed il corso fermo della nostra Rendita a 74 40.

Ciò malgrado noi stamane si ebbe un mercato scialbo e smorto, essenzialmente nocchio di transazioni, e non sappiamo attribuire tale pesantezza se non alla convinzione che a liquidazione compiuta la nostra Rendita debba ricadere in un periodo di sosta prima d'essere messi in uso; tutto è trattato con la più scrupolosa cura ed esattezza. La trasformazione delle materie prime in Emulsione è fatta da potenti macchine di esclusiva invenzione e proprietà della Casa. Il prodotto è superiore sotto ogni rapporto ed il principio scientifico che lo ha inspirato è in perfetta armonia col sistema di fabbricazione; le sue proprietà terapeutiche sono universalmente note ed apprezzate tanto dai signori Medici che dal pubblico.

L'Emulsione Scott deve considerarsi sotto il duplice aspetto di alimento e medicina, perchè infatti essa possiede le proprietà di un buon alimento grasso, unito a quello di un rimedio eminentemente correttivo del sangue e degli umori, il suo sapore è gradevole e la digestione ne è facile. Nell'allevamento infantile e nella cura dei bambini gracili l'Emulsione Scott ha un uso estesissimo, ed è appunto nel mondo piccino che essa trova i suoi consumatori più assidui e coglie il massimo dei suoi allori.

Lo sviluppo mondiale, raggiunto dalla Emulsione Scott in un periodo di tempo relativamente breve, è dovuto alle sue proprietà medicinali assolutamente superiori ed all'appoggio deciso, costante e spontaneo dei signori Medici, che ogni giorno la prescrivono, ma, malgrado tutto questo, come ramo di commercio sarebbe assai lungi dall'avere così largamente corrisposto senza la pubblicità dei giornali; i signori Scott e Bowne stessi lo riconoscono e lealmente lo confermano.

Nuova tariffa doganale agli Stati Uniti.

WASHINGTON (*S.g.*) 1. *Camera dei rappresentanti.* — Approvasi con voti 200 contro 135 il progetto di tariffa doganale. Il segretario di Stato della marina telegrafò il comandante della squadra degli Stati Uniti al Brasile approvando la sua condotta.

Sempre l'insurrezione brasiliana.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 2. Giuseppi si sono ritirati di rivoli e di munizioni. Vi fu un vivo cannoneggiamento fra la squadra ed i forti. La nave *Tamandare* ed *Aquidabam* furono leggermente danneggiate.

I propositi di A. Cipriani.

La spedizione fallita.

Nizza Marittima, 1° febbraio.

(FANFULLA.) — Non era priva di fondamento la voce sparsasi in Italia della prossima venuta di Amilcare Cipriani, nè erano inopportune certe precauzioni prese dalla Polizia italiana. Fino dal 29 del mese scorso si sapeva infatti qui a Nizza che gli anarchici, i collettivisti, i socialisti *et similia* attendevano Cipriani, il quale, partendo il 15 da Parigi, doveva toccare a Marsiglia, donde — preso un abito da frate — doveva proseguire per Cannes, abboccarsi con qualche rivoluzionario ivi dimorante e venire a Nizza per arruolarvi tutti quei magnanimi che avessero voluto portare il loro prezioso contributo ai moti di Sicilia e della Lunigiana.

Non vi ho parlato prima di ciò — quantunque le mie informazioni fossero sicure — per non creare imbarazzi alle Autorità italiane, che stavano all'erta. Ora che Cipriani e i suoi amici di Marsiglia, Cannes e Nizza, per cause indipendenti dalla loro volontà (prima fra tutte la paura di essere fucilati se trovati in armi con lo stato d'assedio), hanno cambiato idea, se ne può parlare liberamente come di un infame tentativo perfidiato.

Mentre a Marsiglia il Parra e gli altri sconfortano quei propositi così antimunicipali ed incivili, qui puro i collettivisti e i repubblicani facevano segrete adunanze; contavano i proitossi che, volenti e nolenti, avrebbero potuto partire; preparavano le armi, e si sa parimenti di una certa somma messa a loro disposizione per partire da qualcuno che, per essere stato un eroe delle cinque giornate, non per questo cessa ora di essere un figlio snaturato, un cattivo italiano.

Fatto si è che non essendo venuto più Cipriani — il quale forse aveva fiutato un cattivo vento — e avendo una energica repressione troncati sul nascere i moti incomunti, i nostri eroi hanno pensato di serbare la pelle, le armi e i quattrini.... per migliore occasione. Mi preme soprattutto ripetervi che queste informazioni sono sicurissime e non temono smentita. Qui di queste velleità rivoluzionarie si ha l'opinione che esse meritano, lo si chiamano semplicemente e giustamente: *infamie!*

Borsa Ufficiale.

2 febbraio.

Rendita [illegible] medio d'ufficio **85 65.**

Prezzi normali per contanti di ieri.

Banche	100 —	Id. Credito Ligure	500 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Sarde	
Banca d'Italia	970 —	complementare Sardegna	250 —
Credito Mob. Ital.	190 —	Id. Imol. S. Teodosio	20 —
Banco Sconto Sete	42 —	Id. Cotoni. Novarese	240 —
Banca di Torino	180 —	Id. Cartiere Marid.	178 —
Banca Tiberina	6 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Vercelli	80 —	Canali Cavour	512 —
Credito Industriale	126 —	Ferrovie Romane	295 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Meridionali	297 —
Soc. Ital. Gas	650 —	Id. Sarde (Serie A)	301 —
S. Cons. Gas-Luce	207 —	Id. Id. (Serie B)	298 —
Soc. Cartiera Ital.	310 —	Id. Id. (1879)	299 —
Soc. Calci Canale	70 —	Id. Vittorio Eman.	280 —
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Id. Savona	295 —
S. G. Imm. Agric.	3 —	Id. Adriat. Medit. e	
Soc. Cassa Serv. Imprese (Genova)	100 —	Sicule A, B, C, D	273 —
Ferrovie Meridion.	685 50	Id. Soc. Sardegna	295 —
Ferr. Mantova-Modena (non tollate)	166 —	Consorzio d'irriga. dell'Agro Veron.	447 —
Idem (bollate)	80 —	Provinc. Reggio E.	496 —
Ferrovie Biella	100 —	Società An. Tramvie	
Ferr. secon. (1ª min.)	320 —	Vercellesi 4 1/2	460 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Prestito prov. Aless.	505 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Id. Id. di Salerno	440 —
M. Lazo Borgosesia	305 —	Id. id. di Torino	447 —
Soc. Credito Mobil.	10 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	330 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	257 —	Strade ferr. Circeno	410 —
Idem (2ª emissione)	200 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Id. It. Ferr. Sicule	520 —	Prest. Roma 6 0/0 (oro)	4 0 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	0 —	1 0/0 (ora)	4 0 —
Id. Risan. e Costr.	520 —	CARTELLE	
Id. It. Costr. Cruto	465 —	Fondiaria S. Paolo 5	520 —
Id. Dife. Savigliano	650 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
		Id. Banco Napoli 4	495 —
		Id.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

SAPOL

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

o premunirsi contro la fastidiosa e disturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE.

Il *Sapol* non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come il velluto. Quell'uso continuato del *Sapol*, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., **Milano,** a L. **1.25** il pezzo; più centesimi 50 per il porto; due pezzi L. **2.50;** tre pezzi L. **3.25** e 12 pezzi L. **12.50,** franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Droghorie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.
Capitale sociale interamente versato L. **2,500,000.**

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella seduta del 20 gennaio corrente ed a termini di legge gli Azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia son convocati in **Assemblea Generale ordinaria** per il giorno **24 febbraio** prox. venturo, alle ore **14 1/2,** nel *locale della Borsa in Torino,* via Ospedale, 26.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei Sindaci;
3° Approvazione del « Bilancio » al 31 dicembre 1893 e riparto utili;
4° Nomina di Amministratori;
5° Nomina di Sindaci e Supplenti.

In conformità dell'articolo 166 del Codice di Commercio il bilancio suddetto si troverà depositato negli Uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea unitamente ai rapporti dei Sindaci.

A norma dell'articolo 25 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni che abbiano depositati i loro titoli. — Il Deposito si farà non più tardi del 14 febbraio prossimo alla *sede della Società in* **Torino,** corso Vittorio Emanuele II, n. 74, od in **Milano** presso la *Filiale,* via Monte Napoleone, n. 36.

Torino, 25 gennaio 1894.

409 ***La Direzione.***

CARTIERA ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 4,400,000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti sono **convocati** in **Assemblea ordinaria** per il giorno **26 febbraio 1894,** alle ore **13,** nel *salone della Borsa di Torino.*

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio pell'esercizio 1893 e riparto utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci.

In conformità dell'art. 23 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno **venti Azioni** che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del giorno **16** febbraio 1894.

Il deposito di detti titoli ha luogo in:

Torino, presso la *Sede della Società,* via S. Secondo, 39;
Milano, presso la *Banca Popolare.*

503 IL CONSIGLIERE DELEGATO: F. SICCARDI.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forma, e nuovo sviluppo. La fortora spargesi in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, London.

90 M

COMUNE DI NIELLA TANARO

Commissione censuaria.

È aperto un **concorso** per l'**appalto dei lavori di delimitazione della proprietà privata,** a senso di quanto è disposto nel relativo capitolato visibile nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le domande di concorso dovranno essere presentate al Segretario della Commissione censuaria, non più tardi del **25** corr. mese.

Niella Tanaro, 1° febbraio 1894.

C 607 *Il Presidente:* f.to GOANO.

Incanto volontario.

Il **20 prossimo febbraio,** ore **10,** nel mio studio, corso Palestro, n. 4, si esporrà all'**asta volontaria,** sul prezzo di L. **21,500,** ed alle condizioni di cui nel bando 15 corrente, la **casa** con **giardino** e **cortile** di are 9,36, sita in **Torino,** regione Vanchiglia, oltre la cinta daziaria, via Cigliano, n. 7.

Torino, 25 gennaio 1894.

C 446 *Avv.* **Fodi,** *notaio.*

RATA-FIAT D'ANDORNO

di LUIGI CERIA

Deposito gen. in Torino

via S. Tommaso

ang. via Monte di Pietà

Raccomandasi questo prodigioso liquore, composto col sugo di millefiori selvatiche raccolte sui saluberrimi colli di Andorno Biellese.

NB. Questo accolarato e genuino prodotto, riconosciuto il più igienico per le sue virtù balsamiche e sostanziose, nulla ha di comune con ogni altro liquore, i quali non sono che semplici preparati a base di alcool ed acqua.

491

Da vendere o da affittare

Tenuta distante un'ora da Torino, di giornate 120 (ettari 60 circa), prati irrigui e campi, con fabbricato rustico e civile, del reddito capitalizzabile al 5 0/0 netto. — Non si tratta con mediatori.

Scrivere Cassetto **20 Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 505

Al presente Alloggio di 10 membri al 5° piano, vista via Po e Bogino. — Id. Alloggio di 5 membri ammezzati.

1° aprile 6 ambienti al 4° piano, vista via Bogino.

1° maggio 8 ambienti al 6° piano, vista via Po.

Visibili dalle 2 alle 4 pom.

Casa Jacotti, via Po, n. 9. 205

Via Urbano Rattazzi, n. 5.

Alloggi e magazzini convenienti da affittare. C 525

Cercasi segretario, solo per ufficio di ragioneria e rappresentanze. Torino, via Mercanti, 18 *Piano.* C 504

Due biciclette

tubolari o pneumatiche, d'occasione, compransi per contanti. — Offerte postale via Pietro Micca, 6. C 439

GIOIELLI

ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte Pietà si comprano a prezzi convenientissimi, in vendita liquidazione gioielli d'occasione, presso **V. F. Michelotti,** via Finanze, 9, pian terr., **Torino.** C 193

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

26° anno

esce due volte al mese in **Lugano** edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di boschi;

per raccomandazioni d'articoli di commercio, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:

25 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Concessionari delle inserzioni **Haasenstein e Vogler** in **Torino** e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Jamer. Ricevute lettere. Fai ciò che vuoi, non tenermi per ostacolo, comprendo tuo desiderio allontanarti. Sabato sera fui assai, seppi come aderirsi miei desideri. Non potrei assolutamente muovermi. Tuo sempre. C 503

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE DI

COSTRUZIONE con SEGHERIA

di GARETTO PIETRO e FIGLI

Torino - Corso Principe Oddone, 64 (Barriera di Lanzo) - Torino

Costruzione e riparazione di **carri** con o senza molle e mozzi di ferro; carrettini, carretti, carrinole ed altrezzi per imprese.

Grande Magazzino di Legnami nazionali ed esteri, **specialità in legnami di rovere,** tavole di pioppo larghe sino a venti once per costruzione di un vagone. Assume qualsiasi fornitura in genere di **carrozzeria** ed in **legnami** su misure ordinate; pronta e precisa esecuzione.

LEGNA DA ARDERE

di rovere stagionata, tagliata corta per uso *franchilla* e cucina a L. **2.50** il quintale, resa a domicilio nel cortile. — Per grosse partite prezzo a convenirsi.

Magazzino succursale: via Mercadante, 47. 32

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per farnetto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi o per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e la Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale la parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/8 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 2 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua **Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, vi esigere la firma **Gustavo Hermann** *sul collo della bottiglia.* 60

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. **3, 5** e **6.**

Vendesi a **TORINO** presso: **VITTORIO SAMPO', profum. TORELLI, GIOVANNI COMMAGLIA,** piazza Carlo Felice, profumiere **R. RACHER.**

VOLETE DIGERIR BENE ??

Vendita presso i sigg. Fratelli Paissa Piazza San Carlo, N. 8.

Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, N. 28.

H 56 M

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

Prescritto ai **Fanciulli rachitici,** alle persone **deboli** e convalescenti, alle **Donne** di **petto,** la **Tosse** gli **Umori,** le **Eruzioni** della **pelle,** ecc., ecc.

2, Rue Castiglione, Parigi.

BOTTIGLIA TRIANGOLARE

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità e munito delle leggi vigenti.

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra.

70 M

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Losi, PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 0 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso negroni 0 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù q. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua,** via dei Martelli, 5, **Firenze.** — All'ingrosso anche presso *C. Pegna e Agli; Dacomi e Bassi,* **Firenze.** — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.,* **Milano.** — *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pasello e C.; Morgando e Picco,* **Torino,** e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari **Torino** presso le farmacie *Turisco, Tarla, Giordano, Terre, Trinaso, Taconis, Paglieri ed Almasio, Dott. Boggio, Gurrone, Ariotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Aveiana,* ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 87 V

Le pillole antibronchiali sono raccomandate nella cura delle tosse, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. La loro semplice composizione e l'azione pronta e sorprendente per persone ammalate d'Pneumoreumi sospensi rimedi

Vendita: **Torino,** *G. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino — Turisco.* — **Roma,** *Carlo Bode,* ed in tutte le principali farmacie e drogherie. R 92 V

SEGHE E MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI

ING. ERNESTO KIRCHNER E C.

Lipsia-Sellerhausen

FILIALE con deposito

MILANO, Via Principe Umberto, 34

Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.

1003 M

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianca meravigliosamente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, imprimendo alla medesima una dolcissima e lunga freschezza.

Provarla è ridottarla.

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri. — Esigere la vera. 80 V

VANZETTI-TANTINI.

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche d'ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

MALATTIE VENEREE

Dott. G. Del-Pero, l'uti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21. 11

UNIVERSALMENTE

conosciuta ed adottata dai Medici contro le malattie esaurienti dei bambini e degli adulti, la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è presidio sicuro contro tutte le manifestazioni dell'esaurimento fisico, quali:

TISI, CONSUNZIONE, RACHITIDE, SCROFOLA, ANEMIA, TOSSI, RAFFREDDORI, AFFEZIONI DELLA GOLA, DEL PETTO, DEI POLMONI, ecc.

L'Emulsione Scott, per ragione dei suoi componenti (Olio e Fosfati) è il ricostituente più attivo che esiste.

LE IMITAZIONI SONO PERICOLOSE.

Accettare soltanto la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici

SCOTT & BOWNE di New-York.

si vende in tutte le Farmacie. 94

TORINO - ROMA — **L. ROUX e C.** — TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

È pubblicato:

DIALOGO INEDITO

DEI

CASI D'AMORE

DI

TORQUATO TASSO

3 50 L. — Un elegante vol. in-12° leg. in pergamena — L. 3 50.

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** od alla farmacia **Giordano,** via Roma, 17, **Torino.** 1000

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 154

Per una pensione a **50** lire mensili presso signora — Via San Secondo, n. 10. C 217

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE DI

COSTRUZIONE con SEGHERIA

di GARETTO PIETRO e FIGLI

Torino - Corso Principe Oddone, 64 (Barriera di Lanzo) - Torino

Costruzione e riparazione di **carri** con o senza molle e mozzi di ferro; carrettini, carretti, carrinole ed altrezzi per imprese.

Grande Magazzino di Legnami nazionali ed esteri, **specialità in legnami di rovere,** tavole di pioppo larghe sino a venti once per costruzione di un vagone. Assume qualsiasi fornitura in genere di **carrozzeria** ed in **legnami** su misure ordinate; pronta e precisa esecuzione.

LEGNA DA ARDERE

di rovere stagionata, tagliata corta per uso *franchilla* e cucina a L. **2.50** il quintale, resa a domicilio nel cortile. — Per grosse partite prezzo a convenirsi.

Magazzino succursale: via Mercadante, 47. 32

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Indispensabile alle famiglie, commercianti, ecc.

G. GAVUZZI

Vocabolario Piemontese Italiano

Prezzo L. **5,50** legato in piena tela

L. ROUX e C. - Editori

Torino-Roma

Stampato con caratteri appositamente fusi

Contiene 23,000 vocaboli — Carta di 700 pag. in 8° a 2 colonne

Conforme alle prescrizioni del Ministero della Pubblica Istruzione